COMUNE DI NAPOLI

Deliberazione n. 147 del 30 ottobre 2025

DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE

Oggetto: *Approvazione del Regolamento per la destinazione, la gestione e la valorizzazione dei beni immobili confiscati alla criminalità organizzata trasferiti al patrimonio indisponibile del Comune di Napoli.*

L'anno duemilaventicinque, il giorno 30 del mese di ottobre, nella Casa Comunale e, precisamente, nella Sala del Consiglio Comunale di Via Verdi n. 35, si è riunito il Consiglio Comunale in seduta **PUBBLICA** di **PRIMA** convocazione.

A ciascun Consigliere è stato notificato l'avviso di convocazione pubblicato all'Albo Pretorio del Comune. Alla votazione risultano presenti o assenti i Consiglieri come di seguito riportato:

MANFREDI Gaetano	**SINDACO**	**Assente**		
1) AMATO Vincenza	**PRESIDENTE**	**P**	**21) LANGE CONSIGLIO Salvatore**	**Assente**
2) ACAMPORA Gennaro		**P**	**22) LONGOBARDI Giorgio**	**Assente**
3) ANDREOZZI Rosario		**P**	**23) MADONNA Salvatore**	**Assente**
4) BASSOLINO Antonio		**Assente**	**24) MAISTO Anna Maria**	**P**
5) BORRELLI Rosaria		**Assente**	**25) MARESCA Catello**	**Assente**
6) BORRIELLO Ciro		**P**	**26) MIGLIACCIO Carlo**	**P**
7) BRESCIA Domenico		**Assente**	**27) MINOPOLI Roberto**	**Assente**
8) CARBONE Luigi		**P**	**28) MUSTO Luigi**	**P**
9) CECERE Claudio		**P**	**29) PAIPAIS Gennaro Demetrio**	**P**
10) CILENTI Massimo		**P**	**30) PALMIERI Domenico**	**P**
11) CLEMENTE Alessandra		**Assente**	**31) PALUMBO Rosario**	**Assente**
12) COLELLA Sergio		**P**	**32) PEPE Massimo**	**P**
13) D'ANGELO Bianca Maria		**Assente**	**33) RISPOLI Gennaro**	**P**
14) D'ANGELO Sergio		**P**	**34) SAGGESE Fiorella**	**Assente**
15) ESPOSITO Aniello		**P**	**35) SANNINO Pasquale**	**Assente**
16) ESPOSITO Gennaro		**P**	**36) SAVARESE d'Atri Walter**	**P**
17) ESPOSITO Pasquale		**P**	**37) SAVASTANO Iris**	**P**
18) FLOCCO Salvatore		**P**	**38) SIMEONE Gaetano**	**P**
19) FUCITO Fulvio		**P**	**39) SORRENTINO Flavia**	**Assente**
20) GUANGI Salvatore		**Assente**	**40) VITELLI Mariagrazia**	**P**

Partecipano il Segretario Generale, Monica Cinque, ed il Vice Segretario Generale, Maria Aprea.

La Presidente Amato introduce la Deliberazione di Giunta Comunale n. 451 del 25/09/2025, di proposta al Consiglio, avente ad oggetto: *Approvazione del Regolamento per la destinazione, la gestione e la valorizzazione dei beni immobili confiscati alla criminalità organizzata trasferiti al patrimonio indisponibile del Comune di Napoli.*
Il provvedimento è stato trasmesso alla Commissione Polizia Municipale e Legalità la quale, con verbale n. 415 del 17/10/2025, ha rinviato l'espressione del parere in sede di Consiglio. È stato trasmesso, ai sensi dell'art. 88, comma 2, dello Statuto e dell'art. 32 del Regolamento delle Municipalità, anche a tutte le Municipalità e tra le stesse: il Consiglio della Municipalità 1, riunitosi in data 29/10/2025, con Deliberazione n. 36, ha espresso parere favorevole; il Consiglio della Municipalità 3, riunitosi in data 07/10/2025, con Deliberazione n. 24, ha espresso parere favorevole.
La Presidente Amato cede la parola all'Assessore Antonio De Iesu per la relazione introduttiva.
L'Assessore Antonio De Iesu relaziona.
La Presidente Amato dichiara aperta la discussione e cede la parola al Consigliere Esposito Pasquale che ha chiesto di intervenire.
Il Consigliere Esposito Pasquale interviene.
Il Consigliere Cilenti interviene.
La Consigliera Savastano interviene.
Il Consigliere Carbone interviene.
Il Consigliere Paipais interviene.
Il Consigliere Fucito interviene.
Il Consigliere Andreozzi interviene.
Il Consigliere Borriello interviene.
La Presidente Amato, constatata l'assenza di ulteriori richieste di intervento, dichiara chiusa la discussione e porta a conoscenza dell'Aula che era stata presentata n.1 proposta di emendamento a firma sua e del Consigliere Pasquale Esposito, le cui motivazioni sono state illustrate dallo stesso Consigliere Pasquale Esposito nonché dal Consigliere Carbone, nei rispettivi interventi. Rileva in proposito il parere di regolarità tecnica non favorevole della competente dirigente, poiché la normativa nazionale non consente quanto proposto, pertanto, comunica il ritiro della proposta di emendamento, raccomandando, tuttavia, all'Amministrazione di tenere in considerazione l'aspetto politico del documento in occasione della redazione di futuri regolamenti che, in senso lato, riguardino il tema dell'emergenza abitativa e del diritto all'abitare. Cede la parola all'Assessore Antonio De Iesu per la replica agli interventi resi.
L'Assessore Antonio De Iesu replica.
La Presidente Amato, constatata l'assenza di richieste di intervento per dichiarazione di voto, pone in votazione, per alzata di mano, la Deliberazione di Giunta Comunale n. 451 del 25/09/2025 e, assistita dagli scrutatori – Salvatore Flocco, Domenico Palmieri ed Iris Savastano – con la presenza in Aula di n. 25 Consiglieri, i cui nominativi sono riportati sul frontespizio del presente atto, proclama il seguente esito:
Presenti e votanti: n. 25
Voti Favorevoli: n. 25
Voti contrari: //
Astenuti: //
in base all'esito dell'intervenuta votazione, all'unanimità dei presenti, il Consiglio

DELIBERA

l'approvazione della Deliberazione di Giunta Comunale n. 451 del 25/09/2025, di proposta al Consiglio, avente ad oggetto: *Approvazione del Regolamento per la destinazione, la gestione e la valorizzazione dei beni immobili confiscati alla criminalità organizzata trasferiti al patrimonio indisponibile del Comune di Napoli.*
Si allega, quale parte integrante del presente provvedimento:

- Deliberazione di Giunta Comunale n. 451 del 25/09/2025, di proposta al Consiglio, composta da n. 11 pagine, progressivamente numerate, nonché da allegati, costituenti parte integrante della proposta, composti da n. 25 pagine, progressivamente numerate, firmati digitalmente dal Dirigente proponente, conservati nell'archivio informatico dell'Ente, repertoriati con i numeri da 1122L_018_01 a 1122L_018_02 **(allegato n. 1)**.

Si dà atto che il contenuto della relazione dell'Assessore e della discussione è riportato nel processo verbale della seduta, redatto ai sensi dell'art. 49, secondo comma, del Regolamento interno del Consiglio Comunale. Il processo verbale, repertoriato e conservato presso l'archivio informatico dell'Ente, è pubblicato sul sito istituzionale nella sezione "Sedute consiliari", alla pagina della relativa seduta consiliare.

Si dà atto, inoltre, che tutta la documentazione afferente al presente provvedimento è conservata agli atti d'ufficio.

La Responsabile dell'Area
Cinzia D'Oriano

Il Vice Segretario Generale
Maria Aprea

Il Segretario Generale
Monica Cinque

La Presidente del Consiglio Comunale
Vincenza Amato

Deliberazione di C. C. n. 147 del 30/10/2025 composta da n. 4 pagine progressivamente numerate, nonché da allegati, costituenti parte integrante, di complessive pagine n. 36 separatamente numerate.

Si attesta:
che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio il 10/11/2025 e vi rimarrà pubblicata per quindici giorni (comma 1, art. 124 del D.lgs. 267/2000).

Il Responsabile [illegible]

DICHIARAZIONE DI FINE PUBBLICAZIONE

Si attesta:
la conclusione della pubblicazione della presente deliberazione all'Albo Pretorio per quindici giorni, (comma 1, art. 124 del D.lgs. 267/2000), comunicata con nota PG/2025.... del..... al Servizio.*..... e l'entrata in vigore del Regolamento dal **26/11/2025**,

Addì 26/11/2025

1088803 26/11/2025

La Responsabile dell'Area
Cinzia D'Oriano

* AREA AMMINISTRATIVA PATRIMONIO SERVIZIO BENI CONFISCATI
PC: ASS. POLIZIA MUNICIP. E LEGALITÀ

Il presente provvedimento viene assegnato ai servizi competenti attraverso l'applicativo e-grammata per le procedure attuative:

Addì _____

La Responsabile dell'Area
Cinzia D'Oriano

_____

Attestazione di conformità
(da utilizzare e compilare, con le diciture del caso, solo per le copie conformi della presente deliberazione)

La presente copia, composta da n. _____ pagine, progressivamente numerate, è conforme all'originale della Deliberazione di Consiglio comunale n. _____ del _____

Gli allegati, costituenti parte integrante, composti da n. _____ pagine progressivamente numerate:

sono rilasciati in copia conforme unitamente alla presente;
sono visionabili in originale presso l'archivio in cui sono depositati.

Il Funzionario Responsabile

_____

COMUNE DI NAPOLI

ORIGINALE

Mod_fdgc_1_21

DIPARTIMENTO/AREA: *AREA AMMINISTRATIVA PATRIMONIO*

SERVIZIO: *SERVIZIO BENI CONFISCATI*

Proposta al Consiglio

ASSESSORATO: *ALLA POLIZIA MUNICIPALE E LEGALITÀ*

SG: 472 **del** 23/09/2025
DGC: 531 del 22/09/2025
Cod. allegati: 1122L_2025_18

Proposta di deliberazione prot. n° 18 **del** 18/09/2025

REGISTRO DELLE DELIBERAZIONI DI GIUNTA COMUNALE - DELIB. N° *451*

OGGETTO: Proposta al Consiglio di approvazione del Regolamento per la destinazione, la gestione e la valorizzazione dei beni immobili confiscati alla criminalità organizzata trasferiti al patrimonio indisponibile del Comune di Napoli.

Il giorno 25/09/2025 , in modalità mista (Presenza/Videoconferenza) , convocata nei modi di legge, si è riunita la Giunta comunale. Si dà atto che sono presenti i seguenti n° Nove Amministratori in carica:

SINDACO:	P	A
Gaetano MANFREDI		✓

ASSESSORI(*):	P	A
Laura LIETO *(Vicesindaco)*	✓	
Pier Paolo BARETTA	✓	
Antonio DE IESU	✓	
Teresa ARMATO		✓
Edoardo COSENZA	✓	
Vincenzo SANTAGADA	✓	
Maura STRIANO	✓	
Emanuela FERRANTE	✓	
Luca FELLA TRAPANESE	✓	
Chiara MARCIANI	✓	

(*): I nominativi degli Assessori (escluso il Vicesindaco) sono riportati in ordine di anzianità anagrafica.

Assume la Presidenza: *Vicesindaco Laura Lieto*

Assiste il Segretario del Comune: *Monica Cinque*

Il Funzionario titolare di incarico di elevata qualificazione

IL PRESIDENTE

Constatato il numero legale, invita la Giunta a trattare l'argomento segnato in oggetto.

2

IL PRESIDENTE

Constatato il numero legale, invita la Giunta a trattare l'argomento segnato in oggetto

LA GIUNTA, su proposta dell'Assessore alla Polizia Municipale e Legalità con delega ai Beni Confiscati,

Premesso che

- a seguito della emanazione della L. 31 maggio 1965 n. 575 e, da ultimo, del D.Lgs. n. 159/2011, Nuovo Codice Antimafia, i Comuni sono tra i destinatari dei beni immobili confiscati alle mafie;
- in particolare, l'art. 48, comma 3, lett. c), prevede che i beni immobili confiscati vengano trasferiti, in via prioritaria, al patrimonio indisponibile del Comune ove sono ubicati;
- il Comune di Napoli promuove la cultura della legalità sostenuta dagli ideali di giustizia e dall'etica della responsabilità al fine di contrastare le organizzazioni e i fenomeni criminali attraverso il coinvolgimento e la cooperazione dei diversi soggetti delle Istituzioni e della Società civile;

Premesso, altresì, che

- l'Amministrazione comunale ritiene indispensabile restituire ai Beni confiscati alla criminalità organizzata trasferiti al proprio patrimonio la dignità necessaria per elevare la loro funzione a simboli prioritari di legalità e trasparenza, attraverso il riutilizzo sociale di tali beni da parte della comunità violata dal fenomeno criminale e a simbolico ristoro di quanto sottratto con la violenza alla società civile;
- è stato istituito un ufficio comunale appositamente dedicato, il Servizio Beni Confiscati, con funzioni tecnico amministrative che richiedono competenze diversificate e un'ampia visione programmatica;
- è obiettivo prioritario dell'Amministrazione garantire che la valorizzazione dei beni confiscati alla criminalità organizzata, in conformità alle finalità del Codice Antimafia, costituisca uno strumento di prevenzione e di contrasto della criminalità, nonché, di promozione e rafforzamento della giustizia sociale e della solidarietà e contribuisca allo sviluppo economico e culturale del territorio, al miglioramento della qualità della vita e all'incremento delle politiche di integrazione sociale e lavorativa;

Considerato che

- la materia relativa alla gestione e alla valorizzazione dei Beni Confiscati destinati al Patrimonio indisponibile del Comune di Napoli è attualmente disciplinata dalle *"Nuove Linee Guida per l'acquisizione e l'assegnazione dei beni confiscati alle mafie trasferiti al patrimonio indisponibile del Comune"*, approvate con Deliberazione di Giunta Comunale n. 238 del 24/05/2019 in sostituzione delle Linee Guida approvate con Deliberazione di Giunta Comunale n.267 del 20/04/2016;
- le Linee Guida sono atti di indirizzo e di orientamento tecnico amministrativo senza forza normativa vincolante che forniscono criteri operativi di carattere tecnico organizzativo per l'applicazione di Leggi o Regolamenti;

IL SEGRETARIO GENERALE
Monica Cimmino

Ritenuto che

al fine di uniformare l'azione amministrativa ai principi di uguaglianza, imparzialità, buon andamento, pubblicità e trasparenza, secondo i dettami della Carta costituzionale, si rende necessario approvare per la gestione dei Beni Confiscati, un Regolamento Comunale, atto normativo adottato dal Consiglio comunale ai sensi dell'art, 7 del D.Lgs. 267/200, con valore vincolante che disponga degli obblighi e dei diritti in materia di utilizzo e assegnazione di tali beni;

Preso atto che

- in attuazione del principio di sussidiarietà orizzontale di cui all'articolo 118 della Costituzione, l'Amministrazione ha avviato percorsi di consultazione degli stakeholders che a vario titolo

intervengono nel processo di gestione e valorizzazione dei Beni Confiscati;

- l'Assessore con delega alla Legalità, la Presidente del Consiglio comunale e la Commissione consiliare Legalità hanno avviato, insieme al Servizio Beni confiscati, incontri, dibattici e assemblee pubbliche propedeutiche alla stesura del Regolamento;
- la fase di ascolto ha preso avvio l'8 luglio 2024 con l'Evento: *"Riqualificare, Rigenerare, Restituire"*, per il quale con Disposizione dirigenziale n. 2 del 24/06/2024 è stato indetto l'*"Avviso pubblico di consultazione rivolto ai soggetti del Terzo settore e alla collettività tutta Riqualificare, Rigenerare, Restituire"*, finalizzato a promuovere la valorizzazione e la gestione dei beni confiscati alla criminalità organizzata trasferiti al patrimonio indisponibile del Comune di Napoli". Tale assemblea pubblica di consultazione ha visto i soggetti del Terzo settore operanti nella gestione dei beni confiscati o ad esso interessati, discutere con i Soggetti istituzionali al fine di ascoltare i bisogni e le necessità del territorio, far emergere eventuali difficoltà operative, ricevere suggerimenti utili alla creazione della rete sinergica tra pubblico e privato, in un'ottica strategicamente rilevante nel processo di restituzione dei beni confiscati alla comunità civile;
- a questa ultima ha fatto seguito una ulteriore assemblea pubblica, indetta con Disposizione dirigenziale n. 21 del 16/12/2024 avente ad Oggetto: *"Avviso pubblico di consultazione rivolto ai Soggetti del Terzo settore propedeutico alla stesura del Regolamento per disciplinare il trasferimento dei Beni immobili confiscati alla criminalità organizzata al patrimonio indisponibile del Comune di Napoli, la valorizzazione e la gestione degli stessi"* in base alla quale, in data 16 gennaio 2025, nell'ambito di una sezione tematica della Commissione Consiliare Legalità, si è svolta una riunione con i soggetti del terzo settore interessati alla gestione dei Beni confiscati e, in data 21 gennaio 2025, una riunione con i soggetti istituzionali coinvolti nel processo di destinazione degli immobili agli Enti locali, nel processo di valorizzazione e nel monitoraggio;

Preso atto, pertanto, che

- la fase pubblica di ascolto ha costituito un utile momento di confronto che ha reso evidenti alcune criticità, sia nel processo di destinazione, sia, maggiormente, nel corso della gestione degli immobili confiscati;
- la fase di analisi, ad opera del Servizio competente in materia, ha evidenziato diverse problematiche emerse sia nella fase preventiva alla destinazione degli immobili da parte della Agenzia Nazionale, sia nelle fasi di affidamento, valorizzazione e monitoraggio;

Visto che

- il Servizio Beni Confiscati, alla luce della vigente normativa e alla luce delle consultazioni pubbliche, ha redatto la bozza del testo regolamentare per la destinazione, la gestione e la valorizzazione dei Beni immobili Confiscati alla criminalità organizzata trasferiti al patrimonio indisponibile del Comune di Napoli;
- è stato rispettato l'iter procedimentale di cui alla nota PG/2022/402604 a firma del Capo di Gabinetto, ai sensi della quale, con nota PG/2025/193408 il Servizio Beni Confiscati ha trasmesso la bozza di Regolamento;
- con nota PG/2025/270820, a firma della Vicesegretaria Generale, è stato convocato il tavolo tecnico composto dai Servizi interessati per l'esame congiunto della bozza;
- i lavori del tavolo tecnico sono stati dichiarati ufficialmente chiusi con la nota PG/2025/535678 a firma della Vicesegretaria generale e la produzione del testo regolamentare;

Visto

- il D.Lgs.18 agosto 2000, n. 267 ss.mm.ii., Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali;
- il D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159, Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136 e, in particolare, l'art. 48, comma 3;
- il D.P.R. 62/2013 recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 così come modificato dal DPR n. 81

IL SEGRETARIO GENERALE
Monica Cirillo

del 13 giugno 2023;

- il Codice di comportamento dei dipendenti del Comune di Napoli, adottato con Deliberazione di Giunta Comunale n. 254 del 24 aprile 2014 così come modificato, da ultimo, dalla Deliberazione di Giunta Comunale n. 69 del 01 marzo 2024;
- il Regolamento n. 679/2016 dell'Unione Europea in materia di trattamento dei dati personali e di privacy;
- la Deliberazione di Giunta Comunale n.238 del 24.5.2019 di approvazione delle Nuove Linee guida per l'acquisizione e l'assegnazione dei beni confiscati alle mafie trasferiti al patrimonio indisponibile del Comune di Napoli;
- la Deliberazione di Consiglio Comunale n.75 del 22 ottobre 2024 avente ad oggetto Deliberazione n. 371 del 12/09/2024 di proposta al Consiglio, avente ad oggetto: Approvazione Documento Unico di Programmazione – D.U.P. 2025/2027;
- la Deliberazione del Consiglio Comunale n. 5 del 29/01/2025 avente ad oggetto "approvazione della nota di aggiornamento al DUP 2025-2027"
- la Deliberazione del Consiglio Comunale n.6 del 30/01/2025 di approvazione del Bilancio di previsione 2025/2027;
- il Piano Integrato di Attività e Organizzazione per il triennio 2025-2027 approvato con deliberazione di Giunta comunale n.69 del 04/03/2025 e modificato con deliberazione di Giunta comunale n. 139 del 04/04/2025;
- lo Statuto del Comune di Napoli approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n.1 del 16/10/91 e rielaborato da ultimo con Deliberazione di Consiglio Comunale n.59 del 02/08/2023;

Gli allegati, costituenti parte integrante della presente proposta, composti dai seguenti documenti, per complessive pagine 25 (venticinque) progressivamente numerate, firmati digitalmente dal Dirigente proponente, sono conservati nell'archivio informatico dell'Ente, repertoriati con il n. 1122L_018:

- *da 1122L_018_01 a 1122L_018_02*

IL SEGRETARIO GENERALE
Monica Cimmino

La parte narrativa, i fatti, gli atti citati, le dichiarazioni ivi comprese sono vere e fondate e quindi redatte dalla Dirigente del Servizio sotto la propria responsabilità tecnica, per cui sotto tale profilo, lo stesso dirigente qui di seguito sottoscrive

LA DIRIGENTE DEL SERVIZIO BENI CONFISCATI

arch. Nunzia Ragosta

Con voti UNANIMI,

DELIBERA

PROPORRE AL CONSIGLIO:

1. l'approvazione del Regolamento per la destinazione, la gestione e la valorizzazione dei beni immobili confiscati alla criminalità organizzata trasferiti al patrimonio indisponibile del Comune di Napoli;

2. disporre l'entrata in vigore del Regolamento all'atto dell'esecutività della delibera di approvazione.

☐ (**) Adottare il presente provvedimento con l'emendamento riportato nell'intercalare allegato;

(**): *La casella sarà barrata a cura della Segreteria Generale solo ove ricorra l'ipotesi indicata.*

L'assessore alla Polizia Municipale e Legalità
Antonio De Iesu

La Dirigente del Servizio
Beni Confiscati
arch. Nunzia Ragosta

IL SEGRETARIO GENERALE
Monica Cimmino

VISTO: IL RESPONSABILE DELL'AREA AMMINISTRATIVA PATRIMONIO
dott. Pasquale Del Gaudio

COMUNE DI NAPOLI

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE PROT. N. 18 DEL 18/09/2025, AVENTE AD OGGETTO: Proposta al Consiglio di approvazione del Regolamento per la destinazione, la gestione e la valorizzazione dei beni immobili confiscati alla criminalità organizzata trasferiti al patrimonio indisponibile del Comune di Napoli.

La Dirigente del Servizio Beni Confiscati esprime, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 267/2000, il seguente parere di regolarità tecnica in ordine alla suddetta proposta:

Favorevole

.....

Addì, 18/09/2025.....

La Dirigente del Servizio
Beni Confiscati
arch. Nunzia Ragosta
.....

Proposta pervenuta all'Area Ragioneria il 22/09/2025 e protocollata con il n DGC/2025/531 ;

Il Ragioniere Generale, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D. Lgs. 267/2000, esprime in ordine alla suddetta proposta il seguente parere di regolarità contabile:

.....

..... V. f. a .....

.....

Addì, 23/9/2025

IL RAGIONIERE GENERALE
.....

Deliberazione di Proposta al Consiglio n. ..... del ..... composta da n..... pagine progressivamente numerate;

☐ *nonché da allegati come descritti nell'atto.**

**Barrare, a cura del Servizio Supporto giuridico agli organi, assistenza alla Giunta e affari istituzionali, solo in presenza di allegati*

Letto, confermato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE .....

IL SEGRETARIO GENERALE .....

COMUNE DI NAPOLI

AREA RAGIONERIA
Servizio Gestione Bilancio

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE AI SENSI DELL'ART. 49 COMMA 1 D.LGS. 267/2000. PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DI GIUNTA COMUNALE DI Proposta al CONSIGLIO PROT. N. 18 DEL 18.09.2025 DGC/2025/531 DEL 22.09.2025.
Area Amministrativa Patrimonio – Servizio Beni confiscati.

Il provvedimento in esame propone al Consiglio l'approvazione del Regolamento per la destinazione, la gestione e la valorizzazione dei beni immobili confiscati alla criminalità organizzata e trasferiti al Comune di Napoli.
Da quanto riportato nel Regolamento rileva, in particolar modo, quanto previsto dall'art. 29 e seguenti relativo all'individuazione dei beni da destinare a finalità economiche con vincolo di reimpiego a scopo sociale dei proventi ai sensi dell'art. 48 del D.lgs 159/2011 nelle due ipotesi contemplate nell'articolo.
Le entrate derivanti dai canoni per la concessione a titolo oneroso, ai sensi del disposto di cui all'art. 48 comma 3 lett. c) con successiva variazione al Bilancio di previsione dovranno essere iscritte in apposito capitolo da istituire, alimentando un fondo spesa destinato ad eventuali interventi per manutenzione straordinaria. Per queste entrate dovrà essere valutato apposito FCDE e, di conseguenza, la somma iscrivibile nel fondo delle manutenzioni straordinarie sarà pari all'entrata al netto del FCDE.
Si rappresenta inoltre che ai fini della riqualificazione funzionale dei Beni Confiscati di cui all'art 38 del Regolamento, il finanziamento per i lavori di riqualificazione " *attraverso stanziamenti eventualmente previsti nel Bilancio comunale* " potrà essere disposto nei limiti degli stanziamenti di spesa a tanto destinati e, in compatibilità con gli Equilibri di Bilancio.
Si raccomanda, infine, alla dirigenza proponente un continuo monitoraggio per quanto riguarda gli oneri e gli adempimenti del concessionario per le concessioni di beni a titolo gratuito (art. 26), con particolare attenzione alla verifica del rispetto degli adempimenti da parte di quest'ultimo di cui ai comma 20 e 21 dell'art. 26, anche ai fini di evitare il verificarsi di eventuali oneri a carico dell'Ente.
Infine per quanto attiene all'art.15 – Individuazione dei beni da destinare a finalità istituzionali - (lett. f), che prevede per l'housing sperimentale *in caso di specifica previsione normativa la conversione degli alloggi in locazione continuative a favore degli stessi beneficiari,* si richiamano, in caso si verifichi tale *specifica previsione normativa,* le procedure per le assegnazione dei beni immobili previste dal vigente Regolamento per l'assegnazione in godimento dei beni immobili di proprietà del Comune di Napoli, la quantificazione del relativo canone di locazione e i principi di parità di trattamento
Con le precisazioni e raccomandazioni sopra indicate, si esprime parere di regolarità contabile favorevole

Napoli, 22.09.2025

Il Ragioniere Generale
dott.ssa Claudia Gargiulo

23/9/2025

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE PROT. N. 3 DEL 15.9.2025
SERVIZIO BENI CONFISCATI
PERVENUTA ALLA SEGRETERIA GENERALE IN DATA 23.9.2025
SG 472 –proposta al Consiglio comunale: Regolamento beni confiscati

OSSERVAZIONI DEL SEGRETARIO GENERALE

Con il provvedimento in esame si intende proporre al Consiglio comunale l'approvazione del Regolamento per la destinazione, la gestione e la valorizzazione dei beni immobili confiscati alla criminalità organizzata trasferiti al patrimonio indisponibile del Comune di Napoli, disponendone l'entrata in vigore a decorrere dall'esecutività della delibera di approvazione.

- ATTESTAZIONI DELLA DIRIGENZA RICAVABILI DALLE PREMESSE

L'approvazione del regolamento viene proposta "*al fine di uniformare l'azione amministrativa ai principi di uguaglianza, imparzialità, buon andamento, pubblicità e trasparenza, secondo i dettami della Carta costituzionale*" mediante un "*Regolamento Comunale, atto normativo adottato dal Consiglio comunale ai sensi dell'art, 7 del D.Lgs. 267/200, con valore vincolante che disponga degli obblighi e dei diritti in materia di utilizzo e assegnazione di tali beni*".

La dirigenza dichiara che:

- "*l'Amministrazione ha avviato percorsi di consultazione degli stakeholders che a vario titolo intervengono nel processo di gestione e valorizzazione dei Beni Confiscati; e l'Assessore con delega alla Legalità, la Presidente del Consiglio comunale e la Commissione consiliare Legalità hanno avviato, insieme al Servizio Beni confiscati, incontri, dibattiti e assemblee pubbliche propedeutiche alla stesura del Regolamento*";
- "*il Servizio Beni Confiscati, alla luce della vigente normativa e alla luce delle consultazioni pubbliche, ha redatto la bozza del testo regolamentare per la destinazione, la gestione e la valorizzazione dei Beni immobili confiscati alla criminalità organizzata trasferiti al patrimonio indisponibile del Comune di Napoli*";
- "*è stato rispettato l'iter procedimentale di cui alla nota PG/2022/402604 a firma del Capo di Gabinetto*" in materia di predisposizione di nuovi regolamenti e di modifica di testi regolamentari vigenti e, pertanto, il testo normativo è stato sottoposto all'esame del gruppo di lavoro a tale scopo costituito dal Capo di Gabinetto e coordinato dalla segreteria generale.

- PARERI EX ART. 49, COMMA 1, DEL D. LGS. N. 267/2000

PARERE DI REGOLARITÀ TECNICA: *favorevole*

PARERE DI REGOLARITÀ CONTABILE: *favorevole*

Nel parere di regolarità contabile, il Ragioniere Generale rappresenta quanto segue: "*Le entrate derivanti dai canoni per la concessione a titolo oneroso [...] con successiva variazione al Bilancio di previsione dovranno essere iscritte in apposito capitolo da istituire, alimentando un fondo spesa destinato ad eventuali interventi per manutenzione straordinaria. Per queste entrate dovrà essere valutato apposito FCDE e, di conseguenza, la somma iscrivibile nel fondo delle manutenzioni straordinarie sarà pari all'entrata al netto del FCDE. Si rappresenta inoltre che ai fini della riqualificazione funzionale dei Beni Confiscati di cui all'art 38 del Regolamento, il finanziamento per i lavori di riqualificazione attraverso stanziamenti eventualmente previsti nel Bilancio comunale potrà essere disposto nei limiti degli stanziamenti di spesa a tanto destinati e, in compatibilità con gli Equilibri di Bilancio. Si raccomanda, infine, alla dirigenza proponente un continuo monitoraggio per quanto riguarda gli oneri e gli adempimenti del concessionario per le concessioni di beni a titolo gratuito (art. 26), con particolare attenzione alla verifica del rispetto degli adempimenti da parte di quest'ultimo di cui ai comma 20 e 21 dell'art. 26, anche ai fini di evitare il verificarsi di eventuali oneri a carico dell'Ente. Infine per quanto attiene all'art.15 — Individuazione dei beni da destinare a finalità*

istituzionali - (lett. f), che prevede per l'housing sperimentale in caso di specifica previsione normativa la conversione degli alloggi in locazione continuative a favore degli stessi beneficiari, si richiamano, in caso si verifichi tale specifica previsione normativa, le procedure per le assegnazione dei beni immobili previste dal vigente Regolamento per l'assegnazione in godimento dei beni immobili di proprietà del Comune di Napoli, la quantificazione del relativo canone di locazione e i principi di parità di trattamento".

- QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

L'amministrazione, la gestione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati è disciplinata dal Titolo III del D. Lgs. 159/2011, al cui art. 48, comma 3, si prevede che i beni confiscati sono " *[...] c) trasferiti per finalità istituzionali o sociali ovvero economiche, con vincolo di reimpiego dei proventi per finalità sociali, in via prioritaria, al patrimonio indisponibile del comune ove l'immobile è sito [...] d) trasferiti prioritariamente al patrimonio indisponibile dell'ente locale o della regione ove l'immobile è sito, se confiscati per il reato di cui all'articolo 74 del citato testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, qualora richiesti per le finalità di cui all'articolo 129 dello stesso decreto del Presidente della Repubblica. Se entro due anni l'ente territoriale destinatario non ha provveduto alla destinazione del bene, l'Agenzia dispone la revoca del trasferimento ovvero la nomina di un commissario con poteri sostitutivi. [...]*".
La norma disciplina anche le attività di competenza comunale da svolgersi per l'amministrazione di tali beni.

- DISCIPLINA INTERNA (REGOLAMENTI, DIRETTIVE, CIRCOLARI)

Nella sezione operativa del DUP 2025/2027 viene rappresentato che "*Le procedure di trasferimento, gestione e valorizzazione degli immobili confiscati alla criminalità organizzata, sono attualmente normate, a livello locale, da Linee Guida approvate con Deliberazione di Giunta n. 238 del 2019 ad aggiornamento di quelle del 2016. Il mutamento storico e socioeconomico del contesto di riferimento e la necessità di un riuso sociale maggiormente rispondente ai bisogni della collettività alla quale il Bene confiscato viene restituito in qualità di Bene pubblico, più attinente alla mutata città contemporanea, richiede un aggiornamento e una maggiore specificazione di atti e procedure che si traduce nella necessità di un Regolamento.*" e, quindi, viene fissato per l'annualità 2025 il seguente obiettivo: "*Elaborazione di un Regolamento per il trasferimento, la gestione e la valorizzazione dei Beni confiscati del Comune.*"

- PRONUNCE DELLA GIURISPRUDENZA AMMINISTRATIVA/CONTABILE O DELL'ANAC DI INTERESSE CON RIFERIMENTO AL CONTENUTO DELLA PROPOSTA DELIBERATIVA

Nel *Vademecum per gli enti locali per il riutilizzo e la valorizzazione dei beni sequestrati e confiscati* (XXIII n. 15), redatto dalla Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno delle mafie (XVIII legislatura), viene evidenziato che per la gestione dei beni confiscati da parte degli enti locali "*Il regolamento è necessario per dare attuazione ai principi di uguaglianza, imparzialità, pubblicità, sostenibilità e trasparenza. Deve dare indicazione: a) delle modalità di acquisizione dei beni da parte dell'Ente; b) delle modalità di gestione dei beni a seconda dell'utilizzo scelto (istituzionale, sociale, economico); c) degli elementi previsti dal diritto pubblico.*".

- CONSIDERAZIONI FINALI

È allegata alla proposta deliberativa una relazione illustrativa ed esplicativa del testo regolamentare proposto all'approvazione del Consiglio comunale, che si suddivide nei seguenti Capi:

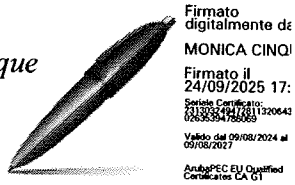
- CAPO I - Principi, finalità, oggetto;
- CAPO II - Pubblicità e trasparenza;
- CAPO III – Partecipazione;
- CAPO IV - Destinazione dei beni immobili confiscati al patrimonio indisponibile del Comune: condizioni e procedure;
- CAPO V - Modalità di utilizzo e procedure per l'assegnazione, con disciplina delle Finalità di utilizzo consentite (Finalità Istituzionali, Finalità Sociali e Finalità economiche con vincolo di reimpiego a scopo sociale dei proventi);
- CAPO VI - Riqualificazione funzionale dei Beni confiscati;
- CAPO VII - Disciplina dei rapporti esistenti;

- CAPO VIII - Restituzione dei beni acquisiti all'ANBSC;
- CAPO IX - Intitolazione di un Bene a persone vittime innocenti della criminalità organizzata o che si sono distinte nella lotta alla criminalità organizzata;
- CAPO X - Nome finali.

Attiene alla dirigenza, nell'ambito delle competenze gestionali ad essa demandate ai sensi dell'art. 107 del TUEL, l'esercizio del potere di vigilanza e controllo sull'azione amministrativa da porre in essere in attuazione del provvedimento in oggetto.

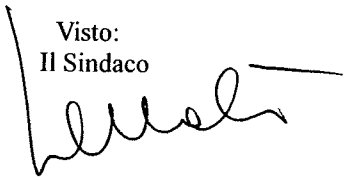
Richiamate le raccomandazioni espresse nel parere di regolarità contabile, spettano all'Organo deliberante le valutazioni e le determinazioni concludenti, tenuto conto che la potestà regolamentare è tipica espressione dell'attività di governo dell'Ente, secondo quanto stabilito dall'articolo 7 del D. Lgs. n. 267/2000, in cui si sancisce l'autonomia regolamentare degli enti locali da esercitarsi "*nel rispetto dei principi fissati dalla legge e dallo statuto*".

Monica Cinque



Il documento è firmato digitalmente ai sensi dell'art. 24 del D. Lgs. 7/3/2005, nr. 82 e ss.mm.ii. (CAD) e sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.

Visto:
Il Sindaco



A cura del Servizio Supporto Giuridico agli Organi, Assistenza alla Giunta e Affari Istituzionali:
Il funzionario, Simona Lombardi
Il dirigente vicario, Francesco Tanda

Deliberazione di Proposta al Consiglio n. 451 *del* 25/09/2025 *composta da n* 11 *pagine progressivamente numerate;*

☒ *nonché da allegati come descritti nell'atto.**

**Barrare, a cura del Servizio Supporto giuridico agli organi, assistenza alla Giunta e affari istituzionali, solo in presenza di allegati*

Letto, confermato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE ..... **IL SEGRETARIO GENERALE** .....

ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE

- Si attesta che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio on line il 29/9/2025 e vi rimarrà per quindici giorni (art. 10, comma 1, del D. Lgs. 267/2000).
- Dell'avvenuta pubblicazione del presente atto è stata data comunicazione alla Segreteria del Consiglio Comunale.

Servizio Supporto giuridico agli Organi,
assistenza alla Giunta e affari istituzionali
Il Funzionario titolare di incarico
di Elevata Qualificazione

ITER SUCCESSIVO

Alla Segreteria del Consiglio Comunale in data_____ viene consegnata la cartellina originale della presente deliberazione affinché, prelevando dall'Albo Pretorio l'atto pubblicato, sia ricomposto integralmente il provvedimento da porre all'esame del Consiglio Comunale.

Segreteria del Consiglio Comunale

Firma per ricevuta

_____

Attestazione di conformità
(da utilizzare e compilare, con le diciture del caso, solo per le copie conformi della presente deliberazione)

La presente copia, composta da n..... pagine, progressivamente numerate, è conforme all'originale della deliberazione di Proposta al Consiglio n..... del .....

Gli allegati, costituenti parte integrante, come descritti nell'atto, firmati digitalmente dal Dirigente proponente, sono conservati nell'archivio informatico dell'Ente.

Servizio Supporto giuridico agli Organi,
assistenza alla Giunta e affari istituzionali
Il Funzionario titolare di incarico
di Elevata Qualificazione

.....

COMUNE DI NAPOLI

Area Amministrativa Patrimonio

Servizio Beni Confiscati

RELAZIONE

REGOLAMENTO PER LA DESTINAZIONE, LA GESTIONE E LA VALORIZZAZIONE DEI BENI IMMOBILI CONFISCATI ALLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA TRASFERITI AL PATRIMONIO INDISPONIBILE DEL COMUNE DI NAPOLI

1

Premessa

Principi, finalità, oggetto

Pubblicità e trasparenza

Partecipazione

Destinazione dei beni immobili confiscati al patrimonio indisponibile del Comune

Finalità di utilizzo

Riqualificazione funzionale

Disciplina dei rapporti esistenti

Restituzione dei beni acquisiti all'ANBSC

Intitolazione a persone vittime innocenti della criminalità organizzata o a persone che si sono distinte nella lotta alla criminalità organizzata

Conclusioni

Area Amministrativa Patrimonio – Servizio Beni Confiscati
Largo Donnaregina, 25 - beniconfiscati@comune.napoli.it - beniconfiscati@pec.comune.napoli.it - www.comune.napoli.it
codice protocollo E-Grammata 6.25.0.0.0

Premessa

La presente relazione illustrativa accompagna il Regolamento per la destinazione, la gestione e la valorizzazione dei beni immobili confiscati alla criminalità organizzata trasferiti al patrimonio indisponibile del comune di Napoli, redatto in conformità alle finalità del Decreto Legislativo 6 settembre 2011, n. 159 *"Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136" ss.mm.*ii.
La materia dei Beni confiscati è attualmente disciplinata, in ambito comunale, dalle *"Nuove Linee Guida per l'acquisizione e l'assegnazione dei beni confiscati alle mafie trasferiti al patrimonio indisponibile del Comune"*, approvate con Deliberazione di Giunta Comunale n. 238 del 24/05/2019, in sostituzione delle Linee Guida approvate con Deliberazione di Giunta Comunale n.267 del 20/04/2016.
Le Linee Guida sono atti di indirizzo e di orientamento tecnico amministrativo senza forza normativa vincolante che forniscono criteri operativi di carattere tecnico organizzativo per l'applicazione di Leggi o Regolamenti.
Al fine, pertanto, di uniformare l'azione amministrativa ai principi di uguaglianza, imparzialità, buon andamento, pubblicità e trasparenza, secondo i dettami della Carta costituzionale, si rende necessario approvare per la gestione dei Beni Confiscati un Regolamento, atto normativo adottato dal Consiglio comunale ai sensi dell'art, 7 del D.Lgs. 267/200, avente valore vincolante generativo di obblighi e diritti.

Principi, finalità, oggetto

Il Regolamento disciplina la procedura, i criteri e le condizioni per la destinazione, l'utilizzazione e la gestione dei beni immobili confiscati alla criminalità organizzata in conformità al D.Lgs. 159/2011, attraverso la definizione di principi e l'individuazione delle Aree di intervento afferenti a diverse tematiche da porre a base dei progetti di riutilizzo sociale dei Beni, attraverso strategie e politiche volte all'ascolto e alla partecipazione della comunità locale, prediligendo la definizione di reti e distretti di economia sociale e solidale.
Particolare attenzione è posta alla rigenerazione urbana, allo sviluppo occupazionale, socioeconomico e culturale del territorio, alla tutela dell'ambiente e della biodiversità, nell'ottica dello sviluppo sostenibile del Territorio sulla base del principio guida *"non lasciare nessuno indietro"*.

Pubblicità e trasparenza

Le informazioni relative agli immobili confiscati trasferiti al patrimonio indisponibile del Comune sono rese accessibili al fine di rendere partecipe la cittadinanza al processo di trasformazione dei Beni confiscati in Beni pubblici. Oltre alla pubblicazione dell'elenco dei Beni confiscati di proprietà comunale, costantemente aggiornato ai sensi del Codice Antimafia, sarà incrementata la sezione tematica del sito istituzionale dell'Ente attraverso la pubblicazione di una mappa georeferenziata degli immobili confiscati, una banca dati digitale con i relativi fascicoli a carattere divulgativo che contengono sintetiche informazioni di tipo amministrativo, gestionale e tecnico.

Partecipazione

L'individuazione della forma di valorizzazione più adatta alla natura dell'immobile, che corrisponda maggiormente alle esigenze e ai bisogni sociali del territorio di riferimento, assume un ruolo fondamentale nella "restituzione", strategicamente rilevante per l'Amministrazione e utile, altresì, a generare un indotto socioculturale ed economico tangibile nell'analisi di un Bilancio Socialmente rilevante in termini di valutazione di impatto.
Il coinvolgimento del territorio nel quale il bene è inserito risulta, quindi, di fondamentale importanza nell'ambito dell'intero processo di valorizzazione dei Beni Confiscati, attraverso la promozione di strategie e politiche volte all'ascolto e alla partecipazione della comunità locale e uno scambio comunicativo finalizzato al miglioramento della qualità e della trasparenza dei processi decisionali.
Il percorso di valorizzazione è predisposto all'insegna della partecipazione democratica della cittadinanza e dello sviluppo sostenibile, creando una rete di collaborazione tra istituzioni, soggetti del Terzo settore e cittadini, anche attraverso la sperimentazione di forme di co-progettazione e di monitoraggio civico.
Tavoli di Studio sono promossi con l'Agenzia Nazionale per l'Amministrazione e la Destinazione dei Beni Sequestrati e Confiscati alla criminalità organizzata, la Regione, la Prefettura, Ufficio Territoriale di Governo di Napoli con il relativo specifico Nucleo di Supporto.
Sono accolte forme di collaborazione e sinergie con Centri di Studi e ricerca, Università, Fondazioni, Istituti scolastici, Enti esterni, al fine di individuare percorsi condivisi volti a ottimizzare e accelerare il processo di valorizzazione, soprattutto, nel caso di beni riconosciuti di notevole interesse simbolico nel processo di riaffermazione della legalità.
In attuazione del principio di sussidiarietà orizzontale di cui all'art. 118, quarto comma, Cost., è promosso il coinvolgimento e la partecipazione degli enti del terzo settore per la cura degli interessi pubblici locali.
Sono indette assemblee pubbliche di consultazione al fine di individuare proposte progettuali di riutilizzo sociale dei beni confiscati maggiormente rispondenti ai bisogni del territorio.
Sono, altresì, preferite azioni di co-programmazione e co-progettazione, nelle forme di dibattici pubblici, concorsi di idee, laboratori di progettazione partecipata ai sensi della normativa del nuovo codice del Terzo settore.
Sono avviate azioni di sensibilizzazione della legalità e della cultura dell'etica anche attraverso eventi organizzati all'interno dei Beni confiscati, quali esempi virtuosi di riutilizzo sociale, al fine di sensibilizzare la società civile, in particolar modo le nuove generazioni, prevedendo adeguate forme di pubblicità.
Sarà predisposta una specifica segnaletica stradale con l'indicazione del singolo Bene confiscato.
I Beni saranno inseriti in specifici percorsi di apertura alla collettività attraverso una serie di iniziative ed eventi.
Saranno avviati percorsi didattici strutturati con gli istituti scolastici afferenti alle singole Municipalità sui territori delle quali insistono i singoli Beni confiscati, al fine di favorire azioni di sensibilizzazione alla cultura dell'etica e alla legalità e di coinvolgere il territorio medesimo in azioni volte alla tutela e alla vigilanza in una sorta di "adozione" del singolo bene.
Sono previsti eventi di formazione e orientamento per la qualificazione dei soggetti del Terzo settore gestori dei Beni Confiscati al fine di ottimizzare le attività volte al riutilizzo sociale.

Destinazione dei beni immobili confiscati al patrimonio indisponibile del Comune

In merito al processo di destinazione dei Beni immobili confiscati al patrimonio indisponibile del Comune, è stata potenziata l'attività di analisi e di verifica preventiva degli immobili al fine di evitare l'errore commesso in passato di acquisire una moltitudine di Beni, pressoché, inutilizzabili o di difficile valorizzazione. L'Ente, pertanto, manifesterà interesse al sussistere di alcune condizioni afferenti alla natura del bene, alla conformità urbanistico edilizia, alla eventuale sanabilità in presenza di abusi e alla

facilità di individuazione di percorsi di valorizzazione per un immediato riutilizzo.
La presentazione della manifestazione di interesse al trasferimento del bene confiscato al proprio patrimonio indisponibile avviene attraverso deliberazione di Consiglio, ai sensi dell'art. 42, comma 2, lettera I del D.Lgs 267/2000, su proposta della Giunta (potenziando rispetto alle pregresse acquisizioni il ruolo del Consiglio). Ad essa sono allegate le schede sintetiche identificative dei beni da acquisire redatte dal Servizio Beni Confiscati nelle quali sono definite, come richiesto dall'Agenzia, anche le prime indicazioni relative alle aree di intervento per il progetto di riutilizzo sociale. Il progetto di riutilizzo può essere comunque modificato, a seguito di istruttoria del Servizio Beni Confiscati, con delibera di Giunta Comunale da comunicarsi al Consiglio Comunale.
A seguito della Deliberazione di Consiglio comunale avente ad oggetto la manifestazione di interesse alla destinazione dei beni confiscati al patrimonio indisponibile dell'Ente, l'Agenzia decreta il trasferimento dei beni.
L'immobile viene, quindi, trascritto alla Conservatoria dei Registri Immobiliari a favore del Comune con vincolo di indisponibilità, con il contestuale aggiornamento degli atti catastali e viene inserito nell'inventario del patrimonio immobiliare indisponibile dell'Ente.
Il Comune assume, quindi, nei confronti dell'immobile tutti gli oneri del proprietario.

Il Comune, una volta divenuto proprietario dei beni, al fine di utilizzarli per le finalità previste dall'articolo 48 del D.Lgs. n. 159/2011, provvede a renderli conformi alla vigente normativa edilizia urbanistica. In merito alle opere abusivamente realizzate, il Servizio Beni Confiscati avvia, per le opere sanabili, le procedure di sanatoria; per le opere non sanabili, procede, sentita l'Agenzia, alla demolizione e al progetto di riutilizzo dell'area di sedime.
In merito ai beni abusivi non sanabili, dichiarati con deliberazione di Giunta comunale di elevato valore simbolico per la città nel processo di riaffermazione della legalità, se il bene non contrasta con rilevanti interessi urbanistici, culturali, paesaggistici, ambientali, di rispetto dell'assetto idrogeologico e di sicurezza, con deliberazione, la Giunta comunale propone al Consiglio la dichiarazione di sussistenza del prevalente interesse pubblico alla conservazione al patrimonio indisponibile del Comune.

Finalità di utilizzo

In conformità alle previsioni del D.Lgs. 159/2011, si prevede che i beni possano essere utilizzati per finalità istituzionali, sociali, per finalità economiche con vincolo di reimpiego a scopo sociale dei proventi.
Sono state ampliate, in conformità al Codice Antimafia, le finalità di riutilizzo previste dalle Linee Guida comunali, al fine di migliorare il processo di valorizzazione degli immobili attraverso l'inserimento di destinazioni maggiormente confacenti alla natura dei beni e alle esigenze della comunità territoriale di riferimento.

Al fine di incrementare e diversificare l'offerta abitativa comunale, sono state introdotte la finalità di riutilizzo dei beni per Edilizia residenziale pubblica (per soggetti che versano in particolare condizione di disagio economico e sociale), per Edilizia Residenziale Sociale (destinata alle persone che, pur non essendo in possesso dei requisiti per l'accesso ai servizi abitativi dell'edilizia residenziale pubblica, non sono in grado di sostenere canoni di affitto imposti dal libero mercato); è stata introdotta la finalità di riutilizzo dei beni per soluzioni alloggiative transitorie, ricoveri temporanei emergenziali (atta a soddisfare il bisogno abitativo di persone fragili che versano in condizioni di temporanea necessità a causa di disastri naturali, eventi rovinosi o particolari procedure di sgombero), da inserire in percorsi guidati di inclusione sociale e di integrazione finalizzati all'avviamento al lavoro e all'autonomia abitativa, anche nell'ambito di piani straordinari.

È stata introdotta, altresì, la finalità economica con vincolo di reimpiego dei proventi a scopo sociale anche attraverso la manutenzione straordinaria dei beni, cosa che consentirà di trasferire e riutilizzare secondo la loro peculiare destinazione, anche alcuni immobili che non potrebbero avere alcun altro utilizzo, come i box auto o interi edifici adibiti a parcheggio, locali ad uso deposito e consentirà di locare alcuni alloggi.
In relazione ai requisiti in possesso dei soggetti per essere assegnatari a titolo oneroso, oltre a quelli previsti per la stipula di contratti con la pubblica amministrazione di cui alla vigente normativa in materia, sarà verificato, anche con l'ausilio del Nucleo di Supporto presso la Prefettura, che l'aggiudicatario non sia collegato alla criminalità organizzata.
Le modalità del reimpiego dei proventi saranno rese note nelle forme e nei modi stabiliti dalla normativa vigente in materia di pubblicità e trasparenza.

La finalità di utilizzo prevista nel decreto di destinazione potrà anche essere successivamente cambiata, in relazione alle mutate esigenze dell'Ente, con delibera di Giunta da comunicare al Consiglio.

In merito alle finalità sociali, è stato ampliato, rispetto alle Linee Guida, l'arco temporale di utilizzo, al fine di consentire maggiore respiro nella realizzazione del progetto sociale, anche in virtù delle opere di riqualificazione degli immobili poste in capo al soggetto gestore; la durata, precedentemente prevista in anni 7 o 10 per gli edifici e 15 per i terreni, è ampliata a 10 anni, per gli immobili di superficie pari o inferiore a 300 mq, a anni 15 per gli immobili di superficie maggiore di 300 mq e per i terreni.

Maggiore attenzione è stata posta alle attività di monitoraggio circa il corretto utilizzo e la manutenzione del bene da parte del soggetto assegnatario; ai sopralluoghi, verifiche, interlocuzioni, già previste, si aggiunge la Valutazione di impatto sociale (VIS), ovvero, la valutazione e la misurazione dell'impatto sociale generato dal progetto di riutilizzo nell'ambito della comunità territoriale di riferimento. In caso di monitoraggio negativo è prevista la revoca dell'assegnazione.

Riqualificazione funzionale

Gli immobili pervengono, sovente, al Comune in stato di degrado o in pessime condizioni di manutenzione; per essere inseriti, quindi, in uno specifico percorso di valorizzazione, necessitano di lavori di riqualificazione funzionale.
E' apparso utile chiarire e specificare la competenza all'esecuzione dei lavori di riqualificazione in base alla modalità di utilizzo: per gli immobili destinati ad uso sociale già assegnati, saranno a carico dei soggetti assegnatari, per gli immobili destinati ad uso sociale non assegnati, del Servizio Beni Confiscati ai sensi della vigente normativa sui Contratti pubblici, a seguito di eventuali stanziamenti al bilancio, di finanziamenti regionali, nazionali, euro unitari e con i proventi di cui all'art. 38 comma 1 del regolamento, per gli immobili destinati ad uso istituzionale, del Servizio comunale competente per materia a seguito di eventuali stanziamenti in bilancio o di eventuali bandi di finanziamento regionali, nazionali, euro unitari, per gli immobili destinati a finalità economiche con vincolo di reimpiego a scopo sociale dei proventi, assegnati, del soggetto assegnatario, per gli immobili destinati a finalità economiche con vincolo di reimpiego a scopo sociale dei proventi, non assegnati, del Servizio Beni Confiscati attraverso stanziamenti eventualmente previsti nel bilancio comunale o di eventuali bandi di finanziamento regionali, nazionali, euro unitari.

Disciplina dei rapporti esistenti

I rapporti concessori già in essere all'atto dell'approvazione del Regolamento sono disciplinati in continuità secondo la previsione; alla scadenza del primo periodo di assegnazione, è possibile un rinnovo, secondo la nuova procedura prevista dal Regolamento, in base alla durata prevista dai relativi atti. Le assegnazioni già rinnovate in precedenza non sono ulteriormente rinnovabili, tranne nel caso di progetti di riutilizzo sociale dichiarati, con deliberazione di Giunta comunale, di particolare rilevanza che abbiano conseguito risultati evidenti in termini di restituzione sociale, culturale, occupazionale, economica nel territorio in cui operano e nell'intera città; questi, in deroga alle procedure ordinarie, potranno ottenere il rinnovo per un ulteriore periodo pari a quello precedente.

Restituzione dei beni acquisiti all'ANBSC

È prevista la possibilità di restituire all'Agenzia gli immobili già destinati ma in alcun modo utilizzabili secondo le modalità del Regolamento.

Intitolazione a persone vittime innocenti della criminalità organizzata o a persone che si sono distinte nella lotta alla criminalità organizzata

Una particolare attenzione è rivolta alle persone vittime innocenti della criminalità organizzata e alle persone che si sono distinte nella lotta alla criminalità organizzata, attraverso l'intitolazione a loro nome di un Bene confiscato al fine di imprimere nella memoria collettiva la valenza simbolica della lotta alla criminalità.

Conclusioni

Il regolamento comunale rappresenta uno strumento normativo volto a garantire trasparenza ed efficacia nel processo di riutilizzo dei beni confiscati alla criminalità organizzata attraverso l'adozione di criteri chiari per l'assegnazione e la gestione.

L'Amministrazione comunale intende, in tal modo, tutelare e valorizzare il patrimonio pubblico e promuovere azioni concrete di giustizia sociale e di rigenerazione del tessuto urbano e comunitario attraverso la partecipazione delle realtà del terzo settore, delle associazioni e dei cittadini, incrementando percorsi di inclusione, solidarietà, sviluppo sostenibile.

Il riutilizzo dei beni confiscati per finalità sociali costituisce un segnale forte di riscatto civile e di contrasto alla cultura dell'illegalità contribuendo alla costruzione di una comunità più coesa, giusta e resiliente.

La Dirigente
arch. Nunzia Ragosta (*)

(*) La firma in formato digitale è stata apposta sull'originale del presente atto ai sensi dell'art.24 del D.Lgs. n.82/2005 e ss.mm.ii.. (CAD), conservato in originale negli archivi informatici del Comune di Napoli.

COMUNE DI NAPOLI

Area Amministrativa Patrimonio

Servizio Beni Confiscati

REGOLAMENTO PER LA DESTINAZIONE, LA GESTIONE E LA VALORIZZAZIONE DEI BENI IMMOBILI CONFISCATI ALLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA TRASFERITI AL PATRIMONIO INDISPONIBILE DEL COMUNE DI NAPOLI

TESTO APPROVATO CON DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N….. DEL…..

CAPO I
Principi, finalità, oggetto
Articolo 1. Principi e finalità
Articolo 2. Oggetto

CAPO II
Pubblicità e trasparenza
Articolo 3. Banca dati digitale e area tematica sul sito istituzionale
Articolo 4. Elenco dei Beni Confiscati

CAPO III
Partecipazione
Articolo 5. Assemblea di Consultazione
Articolo 6. Co-programmazione
Articolo 7. Co-progettazione

CAPO IV
Destinazione dei beni immobili confiscati al patrimonio indisponibile del Comune: condizioni e procedure
Articolo 8. Condizioni per la destinazione
Articolo 9. Manifestazione di interesse all'acquisizione – Decreto di destinazione
Articolo 10. Aggiornamento documentazione catastale
Articolo 11. Procedure di sanatoria delle opere abusivamente realizzate
Articolo 12. Demolizione
Articolo 13. Dichiarazione di sussistenza del prevalente interesse pubblico alla conservazione al patrimonio indisponibile del Comune

CAPO V
Modalità di utilizzo e procedure per l'assegnazione
Articolo 14. Finalità di utilizzo consentite

Sezione I – Finalità Istituzionali
Articolo 15. Individuazione dei beni da destinare a finalità istituzionali
Articolo 16. Assegnazione dei Beni destinati a fini istituzionali
Articolo 17. Gestione dei Beni destinati a fini istituzionali

Sezione II – Finalità Sociali
Articolo 18. Individuazione dei beni da destinare a finalità sociali ed area di intervento
Articolo 19. Manifestazione di interesse all'utilizzo per finalità sociali
Articolo 20. Avviso pubblico per l'individuazione del soggetto a cui assegnare il bene in concessione gratuita per la realizzazione del progetto di riutilizzo sociale
Articolo 21. Requisiti di partecipazione all'Avviso pubblico
Articolo 22. Commissione giudicatrice e criteri di valutazione delle proposte di cui all'Avviso pubblico
Articolo 23. Graduatoria e Disposizione Dirigenziale di assegnazione del bene in concessione d'uso gratuito
Articolo 24. Durata dell'assegnazione in concessione d'uso gratuito e possibilità di rinnovo
Articolo 25. Convenzione avente ad oggetto la concessione ad uso gratuito
Articolo 26. Oneri dell'assegnatario del bene in concessione ad uso gratuito
Articolo 27. Monitoraggio circa il corretto utilizzo e la corretta manutenzione del bene da parte del soggetto assegnatario in concessione ad uso gratuito del bene
Articolo 28. Revoca dell'assegnazione in concessione. Casi e procedimento

Sezione III – Finalità economiche con vincolo di reimpiego a scopo sociale dei proventi
Articolo 29. Individuazione dei beni da destinare a Finalità economiche con vincolo di reimpiego a scopo

sociale dei proventi
Articolo 30. Concessione d'uso a titolo oneroso dei beni da destinare a finalità economiche. Procedura di assegnazione
Articolo 31. Requisiti per la partecipazione all'Avviso pubblico per l'assegnazione dei Beni confiscati in concessione d'uso a titolo oneroso
Articolo 32. Commissione giudicatrice per l'assegnazione in concessione d'uso a titolo oneroso
Articolo 33. Individuazione del soggetto a cui affidare il bene in concessione d'uso a titolo oneroso, Disposizione di assegnazione
Articolo 34. Contratto di concessione d'uso a titolo oneroso
Articolo 35. Canone di concessione e oneri del concessionario
Articolo 36. Decadenza e Revoca
Articolo 37. riutilizzo sociale dei proventi delle concessioni d'uso a titolo oneroso

CAPO VI
Riqualificazione funzionale dei Beni confiscati
Articolo 38. Riqualificazione funzionale dei beni Confiscati

CAPO VII
Disciplina dei rapporti esistenti

Articolo 39. Disciplina dei rapporti esistenti

CAPO VIII
Restituzione dei beni acquisiti all'ANBSC; ipotesi e condizioni
Articolo 40. Restituzione dei beni acquisiti all'ANBSC; ipotesi e condizioni

CAPO IX
Intitolazione di un Bene a persone vittime innocenti della criminalità organizzata o che si sono distinte nella lotta alla criminalità organizzata
Articolo 41. Intitolazione di un Bene a persone vittime innocenti della criminalità organizzata o che si sono distinte nella lotta alla criminalità organizzata

CAPO X
Nome finali
Articolo 42. Rinvio

CAPO I
Principi, finalità, oggetto

Articolo 1. Principi e finalità

1. Il presente Regolamento disciplina la procedura, i criteri e le condizioni per la destinazione, l'utilizzazione e la gestione dei beni immobili confiscati alla criminalità organizzata.
2. Il Comune promuove la valorizzazione e il riutilizzo per pubblica utilità dei beni immobili confiscati alla criminalità organizzata entrati a far parte del proprio patrimonio indisponibile, in conformità alle finalità del Decreto Legislativo 6 settembre 2011, n. 159 *"Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136"* (di seguito anche CAM).
3. Il Comune, nel processo di valorizzazione dei Beni Confiscati, promuove strategie e politiche volte all'ascolto e alla partecipazione della comunità locale, attraverso uno scambio comunicativo finalizzato al miglioramento della qualità e della trasparenza dei processi decisionali.

Articolo 2. Oggetto

1. I beni immobili confiscati, trasferiti al patrimonio indisponibile del Comune, sono utilizzati in conformità a quanto stabilito dall'art. 48, comma 3, lettera c), del D.Lgs. n. 159/2011, al fine della promozione della cultura della legalità, per creare comunità inclusive improntate allo sviluppo sostenibile.
2. I beni sono utilizzati come strumento di realizzazione di un progetto di riutilizzo sociale avente ad oggetto diverse tematiche di intervento che si fondano sui valori dell'inclusione e dell'integrazione, al fine di tutelare i diritti della persona. Sono utilizzati per finalità istituzionali, per finalità sociali, per finalità economiche con vincolo di reimpiego a scopo sociale dei proventi.
3. Sono promosse forme di collaborazione e sinergie con Centri di Studi e ricerca, Università, Fondazioni, Istituti scolastici, Enti esterni, al fine di individuare percorsi condivisi volti a ottimizzare e accelerare il processo di valorizzazione, soprattutto, nel caso di beni riconosciuti di notevole interesse simbolico nel processo di riaffermazione della legalità. Sono, altresì, preferite azioni di co-progettazione, nelle forme del dibattito pubblico, concorsi di idee, laboratori di progettazione partecipata. Sono previsti eventi di formazione e orientamento per la qualificazione dei soggetti del Terzo settore gestori dei Beni Confiscati al fine di ottimizzare le attività volte al riutilizzo sociale.
4. Il Servizio competente predispone specifica segnaletica stradale con l'indicazione del singolo Bene confiscato.

CAPO II
Pubblicità e trasparenza

Articolo 3. Banca dati digitale e area tematica sul sito istituzionale

1. Il Comune, a cura del Servizio Beni Confiscati, rende accessibili le informazioni relative ai beni immobili confiscati trasferiti al suo patrimonio indisponibile, al fine di avviare concrete forme di partecipazione al processo di valorizzazione degli stessi.
2. Il Comune, a cura del Servizio Beni Confiscati, predispone una mappatura dei beni immobili trasferiti al patrimonio comunale e una banca dati digitale con i relativi fascicoli a carattere divulgativo che contengono sintetiche informazioni di tipo amministrativo, gestionale e tecnico. Predispone altresì, all'interno del proprio sito web istituzionale, una specifica area tematica sui Beni confiscati.

Articolo 4. Elenco dei Beni Confiscati

1. Il Comune, ai sensi dell'art. 48, comma 3, lett. c) del D. Lgs. 159/2011, a cura del Servizio Beni Confiscati, redige l'elenco degli immobili confiscati trasferiti al proprio patrimonio indisponibile, periodicamente aggiornato e pubblicato, con cadenza mensile, sul sito istituzionale del Comune.
2. L'elenco contiene i dati identificativi del Bene, indirizzo e Municipalità di appartenenza, tipologia e

consistenza, l'atto di trasferimento, il nome del soggetto proposto, i dati concernenti la destinazione e l'utilizzazione, nonché, in caso di assegnazione a terzi, nel rispetto della eventuale riservatezza di specifiche destinazioni, i dati identificativi del soggetto utilizzatore, gli estremi, l'oggetto e la durata dell'atto di concessione.

CAPO III
Partecipazione

Articolo 5. Assemblea di Consultazione

1. L'Assemblea di consultazione è costituita dal Servizio Beni confiscati, da altri Servizi e Uffici dell'Ente, di volta in volta individuati, e dai soggetti privati indicati dall'art. 48 del D.Lgs. n. 159/2011;
2. L'Assemblea è convocata, attraverso un avviso pubblico, dal Servizio Beni Confiscati, almeno due volte l'anno e, ogni qualvolta necessario al fine di individuare proposte progettuali di riutilizzo sociale dei beni confiscati maggiormente rispondenti ai bisogni del territorio.

Articolo 6. Co-programmazione

1. La co-programmazione rappresenta una forma di attuazione del principio di sussidiarietà orizzontale di cui all'art. 118, quarto comma, Costituzione, attraverso il coinvolgimento e la partecipazione degli enti del terzo settore per la cura degli interessi pubblici locali.
2. La procedura di co-programmazione, disciplinata dall'art.55, comma 2, D.Lgs n. 117/2017 e promossa anche su iniziativa dell'Assessore con delega ai Beni Confiscati, è istruita, attraverso uno specifico Avviso pubblico dal Servizio Beni Confiscati, anche con il coinvolgimento di altri Servizi dell'Ente competenti per materia; è finalizzata alla condivisione della pianificazione degli interventi e delle modalità di realizzazione degli stessi.

Articolo 7. Co-progettazione

1. La procedura di co-progettazione, disciplinata dall'art.55, comma 3, del D.Lgs n. 117/2017, finalizzata alla definizione e alla realizzazione di specifici progetti di riutilizzo sociale dei Beni confiscati e all'attivazione di un partenariato con gli Enti indicati dall'art.48 del D.Lgs. n. 159/2011, è avviata dal Servizio Beni Confiscati con la partecipazione degli altri Servizi dell'Ente competenti per materia, mediante Avviso pubblico, con il quale si rende nota la modalità di svolgimento della procedura di evidenza pubblica.
2. Al termine della procedura viene selezionato un partner con il quale si svolgono le sessioni di co-progettazione, finalizzate alla sottoscrizione di una convenzione, per la regolamentazione dei reciproci rapporti relativi all'attuazione della proposta progettuale.

CAPO IV
Destinazione dei beni immobili confiscati al patrimonio indisponibile del Comune: condizioni e procedure

Articolo 8. Condizioni per la destinazione

1. Il Comune manifesta interesse alla destinazione dei beni immobili confiscati alla criminalità organizzata, al sussistere delle seguenti condizioni:
a). che la consistenza dell'immobile sia legittima ai sensi dell'art. 9-bis, comma 1-bis del D.P.R. 380/2001, oppure, pur presentando opere abusivamente realizzate, che sia possibile renderlo conforme alla normativa urbanistica edilizia attraverso le procedure previste dalla vigente normativa in materia di Beni Confiscati di cui al D.Lgs 159/2011, oppure, in caso di immobile di particolare rilevanza simbolica nell'ambito della lotta alla illegalità, pur non sanabile, che, con deliberazione consiliare sia possibile dichiarare ai sensi dell'art.31, del D.P.R. 380/2001, l'esistenza di prevalenti interessi pubblici alla conservazione, sempre che l'opera non contrasti con rilevanti interessi urbanistici, culturali, paesaggistici, ambientali o di rispetto dell'assetto idrogeologico;
b). che sia realizzabile un progetto di riutilizzo del bene secondo le finalità previste all'articolo 2 del presente regolamento.
2.Il Servizio Beni Confiscati cura l'istruttoria attraverso l'esame della documentazione tecnico amministrativa reperita in relazione a ciascun immobile, anche attraverso una conferenza di servizi istruttoria ai sensi dell'art 14 L. 241/1990 e, previo sopralluogo, verifica lo stato di fatto, legittimità della consistenza ai sensi dell'art.9bis, co.1 bis, del D.P.R. n.380/2001, ovvero, la possibilità di sanare gli abusi esistenti attraverso le procedure ai sensi dell'art. 51 del D.Lgs. 159/2011; indica, altresì, la destinazione d'uso possibile per un corretto progetto di riutilizzo sociale, ai sensi dell'art.2 del presente regolamento, dando priorità alle destinazioni conformi alla strumentazione urbanistica vigente, individua gli interventi necessari a rendere l'immobile funzionale con una

stima sommaria dei costi e calcola il più probabile valore di mercato.

Articolo 9. Manifestazione di interesse all'acquisizione – Decreto di destinazione

1. Il Comune esprime manifestazione di interesse al trasferimento del bene confiscato al proprio patrimonio indisponibile, attraverso deliberazione di Consiglio, ai sensi dell'art. 42 comma 2 lettera I del D.Lgs 267/2000, su proposta della Giunta. Ad essa sono allegate le schede sintetiche identificative dei beni da acquisire redatte dal Servizio Beni Confiscati; sono definite, altresì, le aree di intervento relative al progetto di riutilizzo sociale dei beni, in base alle risultanze dell'istruttoria di cui sopra.
2.Successivamente alla destinazione, l'area di intervento può essere modificata, a seguito di istruttoria del Servizio Beni Confiscati, con delibera di Giunta Comunale da comunicarsi al Consiglio Comunale. Qualora la destinazione individuata in precedenza non sia compatibile con gli strumenti urbanistici vigenti, il Servizio Beni Confiscati propone al Consiglio comunale una nuova destinazione di uso.
3. Con la stessa deliberazione viene prevista, sulla base della disponibilità in bilancio, la variazione per la copertura delle spese necessarie a garantire i costi di gestione tecnico amministrativa dei beni, gli oneri di adeguamento funzionale e quelli manutentivi dell'immobile da parte dell'Ente proprietario, sulla base di una stima curata dal Servizio Beni Confiscati congiuntamente ai diversi Servizi dell'Ente di volta in volta individuati.
4. La Deliberazione di Consiglio comunale, avente ad oggetto la manifestazione di interesse alla destinazione dei beni confiscati al patrimonio indisponibile dell'Ente, viene trasmessa all'Agenzia Nazionale (da qui in avanti anche "Agenzia" o "ANBSC") che decreta il trasferimento dei beni.
5. Il Decreto di destinazione a favore del Comune emanato dall'Agenzia, regolarmente notificato o comunicato, è atto presupposto al trasferimento del bene al patrimonio dell'Ente con vincolo di indisponibilità che fa seguito alla deliberazione di Consiglio comunale ai sensi dell'art 42, D.Lgs 267/2000.
6. L'immobile viene trascritto a cura del competente servizio comunale munito delle prerogative del proprietario, alla Conservatoria dei Registri Immobiliari a favore del Comune con vincolo di indisponibilità, con il contestuale aggiornamento degli atti catastali e viene inserito nell'inventario del patrimonio immobiliare indisponibile dell'Ente.
7. Il Servizio Beni Confiscati aggiorna l'elenco dei Beni Confiscati ai sensi dell'art. 48 del D.Lgs. n. 159/2011 di cui all'art. 4 del presente regolamento.
8. Il Comune, attraverso il competente Servizio che esercita le prerogative del proprietario, assume nei confronti dell'immobile tutti gli oneri del proprietario previsti dalla normativa civilistica e estende su di esso la copertura assicurativa patrimoniale.
9. Il servizio Beni Confiscati concorda con l'Agenzia la consegna del Bene, libero e vuoto da persone e cose, alla presenza della competente Unità Operativa del Servizio Polizia Locale.

Articolo 10. Aggiornamento documentazione catastale

1. Il Servizio Beni Confiscati verifica l'esatta corrispondenza tra gli atti catastali trasferiti dall'Agenzia e la reale consistenza del cespite. In caso di disallineamento o non corrispondenza, avvia le procedure di regolarizzazione, dopo aver verificato la conformità urbanistico edilizia. In seguito agli accertamenti, in caso di non corrispondenza catastale e, prima della destinazione, il Servizio Beni Confiscati segnala all'Agenzia la opportuna rettifica.
2. L'istruttoria e la redazione della documentazione è compiuta da personale interno all'Ente e/o da professionisti esterni nominati nell'ambito di procedure di affidamento di servizi, o consulenti nominati dai soggetti assegnatari nel corso della esecuzione degli interventi di manutenzione, ovvero, nell'ambito di intese o convenzioni stipulate dal Servizio Beni Confiscati con altri soggetti pubblici.
3. Le attività di cui ai commi precedenti riguardano:
a). l'aggiornamento degli atti con l'inserimento di ulteriore documentazione;
b). l'aggiornamento della mappa catastale, anche, con l'eventuale inserimento di fabbricati non presenti;
c). la denuncia catastale di unità immobiliari con relative pertinenze difformi dalla preesistente documentazione;
d). la presentazione di elaborati planimetrici aggiornati.
4. La documentazione di cui al comma 3, viene presentata dal Servizio Beni Confiscati ai competenti uffici dell'Agenzia delle Entrate.

Articolo 11. Procedure di sanatoria delle opere abusivamente realizzate

1. Il Comune, una volta divenuto proprietario dei beni, al fine di utilizzarli per le finalità previste dall'articolo 48 del D.Lgs. n. 159/2011, provvede a renderli conformi alla vigente normativa edilizia urbanistica.

2. Il Servizio Beni Confiscati, anche attraverso l'espletamento di procedure di affidamento di Servizi di ingegneria e architettura ai sensi del Codice dei contratti pubblici, o con il supporto di altri soggetti pubblici con i quali stipula intese o convenzioni, avvia le procedure di sanatoria ai sensi dell'art. 51, comma 3 ter, del D.Lgs. n. 159/2011, congiuntamente ai Servizi dell'Area Urbanistica competenti per materia.

Articolo 12. Demolizione

1. Il D.Lgs. n. 159/2011 all'art.112 prevede la possibilità di modificare la destinazione d'uso dei beni in funzione della loro valorizzazione, anche in deroga agli strumenti urbanistici, nonché, la possibilità di provvedere alla demolizione del bene quando lo stesso sia improduttivo, oggettivamente inutilizzabile, non destinabile, oppure, nei casi previsti dalle norme in materia di tutela ambientale e di sicurezza, nonché laddove la demolizione sia funzionale al riuso dell'area di sedime.
2. Per le attività di cui al comma 1 il Servizio Beni Confiscati cura gli adempimenti, unitamente ai competenti Servizi del Comune.
3. L'area di sedime risultante dalla demolizione viene inserita dal Servizio Beni Confiscati in un percorso di valorizzazione, nell'ambito di un progetto di riutilizzo sociale secondo le modalità di cui al capo V art.15, art.18, art.29 del presente Regolamento.

Articolo 13. Dichiarazione di sussistenza del prevalente interesse pubblico alla conservazione al patrimonio indisponibile del Comune

1. Per i beni non sanabili ai sensi dell'art.11 del presente Regolamento, i quali con Deliberazione di Giunta su proposta dell'Assessore con delega ai Beni confiscati, siano dichiarati di elevato valore simbolico nel processo di riaffermazione della legalità, il Servizio Beni Confiscati redige una relazione tecnica con riferimento all'impossibilità di procedere alla sanatoria. Se il bene, nel rispetto dei requisiti di salute e sicurezza, non contrasta, ai sensi dell'art.31, comma 5 del D.P.R. 380/2001, con rilevanti interessi urbanistici, culturali, paesaggistici, ambientali o di rispetto dell'assetto idrogeologico, previo eventuale parere degli Uffici competenti espresso anche attraverso Conferenza di Servizi, con deliberazione di Giunta comunale si propone al Consiglio la dichiarazione di sussistenza di prevalenti interessi pubblici alla conservazione al patrimonio indisponibile del Comune per il pubblico utilizzo.

CAPO V
Modalità di utilizzo e procedure per l'assegnazione

Articolo 14. Finalità di utilizzo consentite

1. I beni immobili confiscati facenti parte del patrimonio immobiliare indisponibile del Comune possono essere utilizzati per finalità istituzionali, sociali, per finalità economiche con vincolo di reimpiego a scopo sociale dei proventi.

Sezione I – Finalità Istituzionali

Articolo 15. Individuazione dei beni da destinare a finalità istituzionali

1. I beni immobili confiscati facenti parte del patrimonio immobiliare indisponibile del Comune sono utilizzati per finalità istituzionali, secondo quanto disposto dall'art.2 del presente Regolamento, nei seguenti casi e con le modalità di cui ai successivi articoli del presente Capo:
a) finalità istituzionali già previste nel decreto di destinazione;
b) variazione di finalità di utilizzo secondo le modalità disciplinate dall'art.9, comma 2 del presente regolamento.
2. Il fine istituzionale prevede il seguente utilizzo:
a) sede istituzionale per lo svolgimento delle funzioni proprie di uno specifico servizio o ufficio del Comune o di una sua azienda partecipata;
b) sede per lo svolgimento di attività inerenti alle funzioni di competenza di uno specifico ufficio dell'Ente, in maniera diretta o attraverso l'affidamento a soggetti terzi tramite le procedure di assegnazione ad evidenza pubblica di cui al D.Lgs. n. 159/2011;
c) alloggio di Edilizia Residenziale Pubblica, al fine di incrementare l'offerta di alloggi da assegnare in locazione a soggetti in particolare condizione di disagio economico e sociale ai sensi della vigente normativa in materia;
d) housing sociale, alloggio di Edilizia Residenziale Sociale ai sensi della vigente normativa in materia; Sono destinatari dei Beni di cui al presente comma, le persone che, pur non essendo in possesso dei requisiti per

l'accesso ai servizi abitativi dell'edilizia residenziale pubblica, non sono in grado di sostenere canoni di affitto imposti dal libero mercato;
e) ricovero temporaneo da destinare a persone fragili che versano in condizioni di temporanea emergenza abitativa a seguito di sopravvenute condizioni emergenziali per le quali viene meno la disponibilità di un posto dove dormire e ripararsi;
f) housing sperimentale, alloggio transitorio, da destinare a nuclei di persone fragili da inserire in percorsi guidati di inclusione sociale e integrazione finalizzati all'avviamento al lavoro e all'autonomia abitativa, anche nell'ambito di piani straordinari. In vigenza di specifica previsione normativa è' ammessa la conversione degli alloggi in locazioni continuative a favore dei medesimi beneficiari, subordinatamente al positivo esito dei percorsi di inclusione secondo le procedure previste dal presente Regolamento.

Articolo 16. Assegnazione dei Beni destinati a fini istituzionali

1.Se la destinazione a fini istituzionali, ai sensi dell'art.15 del presente regolamento, non è già specificata nel decreto di trasferimento, il Servizio Beni Confiscati, valuta, a seguito di istanza presentata da un Servizio del Comune o da una sua Azienda partecipata, previa specifica istruttoria tecnico amministrativa, la corrispondenza delle funzioni del Servizio richiedente alle caratteristiche dell'immobile.
Il cambio di destinazione viene adottato con Deliberazione di Giunta Comunale secondo le modalità previste dall'art 9 comma 2 del presente regolamento.
2. L'atto deliberativo è trasmesso alla Direzione Generale e al Servizio del Comune competente che emette propria Disposizione di assegnazione in favore del Servizio o ufficio richiedente.
3. Il Servizio richiedente, a seguito di Disposizione di assegnazione e della presa in consegna del cespite, provvede alla gestione secondo le modalità previste per la specifica destinazione e ne assume la responsabilità in relazione all'utilizzo.

Articolo 17. Gestione dei Beni destinati a fini istituzionali

1.Il Servizio o l'ufficio assegnatario è tenuto in particolare a custodire il bene e mantenerlo in uno stato di conservazione almeno pari a quello della consegna, salvo il deperimento d'uso e a provvedere all'eventuale ripristino funzionale necessario allo svolgimento delle attività previste nell'atto di assegnazione, in proprio o a cura di soggetti terzi individuati.
2.Nell'immobile sono svolte tutte le attività previste nell'atto di assegnazione in linea con la normativa vigente in materia di Beni Confiscati.
3.In caso di assegnazione in favore di soggetti terzi per l'utilizzo previsto all'art.15, comma 2, lettere b), c), d), il Servizio assegnatario provvede con propria Disposizione dirigenziale a seguito di procedure a evidenza pubblica, disciplinando attraverso una convenzione, secondo le specifiche normative di riferimento, gli oneri e gli obblighi a carico del soggetto terzo. In caso di assegnazione in favore di soggetti terzi per l'utilizzo previsto all'art.15, comma 2, lettere e), f), il Servizio assegnatario provvede con propria Disposizione dirigenziale all'affidamento diretto, sulla base della relazione socioassistenziale dei Servizi sociali territoriali. Una convenzione disciplina gli oneri e gli obblighi a carico del soggetto terzo individuando, altresì, le spese degli eventuali oneri condominiali e delle utenze o l'importo forfettario da corrispondere alla tesoreria comunale, come rimborso del pagamento dei consumi di utenze e di eventuali oneri condominiali.
4.Il Servizio assegnatario invia al Servizio Beni Confiscati, entro il 30 novembre di ogni anno una relazione in merito allo specifico utilizzo.
5.Il Servizio assegnatario deve esporre all'esterno nel bene concesso, come da indicazioni del Servizio Beni Confiscati, una targa di dimensioni minime 40x30 cm sulla quale sarà apposta, oltre al logo del Comune, la dicitura "Bene confiscato alla criminalità organizzata"; deve, altresì, esporre all'interno del Bene, uno o più pannelli di dimensioni idonee sulla base delle indicazioni fornite dal Servizio Beni Confiscati, su cui sono riportati, anche attraverso immagini, notizie circa la storia criminale del bene confiscato, lo stato dei luoghi prima e dopo la assegnazione.
6. In occasione dello svolgimento di iniziative e di eventi relativi alle attività da realizzare presso il bene assegnato, deve essere inserito, all'interno del materiale pubblicitario il logo del Comune e la dicitura "Bene

Confiscato alla criminalità organizzata".

Sezione II – Finalità Sociali

Articolo 18. Individuazione dei beni da destinare a finalità sociali ed area di intervento

I beni immobili confiscati facenti parte del patrimonio immobiliare indisponibile del Comune sono utilizzati per finalità sociali, secondo quanto disposto dall'art.2 del presente Regolamento, nei seguenti casi e secondo le modalità di cui ai successivi articoli del presente Capo:

a) finalità sociali già previste nel decreto di destinazione;

b) variazione di finalità di utilizzo secondo le modalità disciplinate dall'art.9, comma 2 del presente regolamento.

Articolo 19. Manifestazione di interesse all'utilizzo per finalità sociali

1. Possono pervenire dai soggetti esterni compresi nell'elenco previsto dall'art. 48, co. 3, lett. c) del D.Lgs. n.159/2011 manifestazioni di interesse all'utilizzo di un Bene confiscato acquisito al patrimonio indisponibile del Comune.

2. La manifestazione, inviata attraverso i canali ufficiali dell'Ente (Ufficio del protocollo generale o posta elettronica certificata) al Servizio Beni Confiscati e all'Assessore con relativa delega, deve contenere una breve presentazione del soggetto proponente accompagnata da sintetiche note curriculari, l'idea progettuale per il riutilizzo sociale del bene, dalla quale si evinca la ricaduta sociale delle attività nel territorio di riferimento. Le manifestazioni di interesse, quindi, dovranno indicare la finalità di utilizzo, la tipologia di gestione, le fonti di finanziamento a garanzia del piano economico finanziario di supporto.

3. Il Servizio Beni Confiscati, previa istruttoria finalizzata a valutare la possibilità di realizzare nel bene in esame lo specifico progetto, verifica la correlazione tra la tipologia di utilizzo del bene, il beneficio arrecato alla società attraverso un bilancio sociale e la sostenibilità economica del progetto, attraverso predisposizione di apposito PEF, prediligendo le ipotesi che prevedano la restituzione del bene alle collettività locali danneggiate dall'attività criminale.

4. All'esito dell'attività istruttoria viene adottata, su proposta dell'Assessore con delega ai Beni Confiscati, Delibera di Giunta comunale che individua l'Area sociale di intervento.

5. Il Servizio Beni Confiscati predispone un Avviso pubblico finalizzato all'assegnazione del bene ai soggetti indicati nell'art. 48, co. 3, lett. c) del D.Lgs. n. 159/2011.

Articolo 20. Avviso pubblico per l'individuazione del soggetto a cui assegnare il bene in concessione gratuita per la realizzazione del progetto di riutilizzo sociale

1. Il Servizio Beni Confiscati emana, con Disposizione Dirigenziale, un Avviso Pubblico finalizzato all'assegnazione di uno o più immobili confiscati alla criminalità organizzata in concessione gratuita ai soggetti indicati nell'art. 48, co. 3, lett. c) del D.Lgs. n. 159/2011, per lo svolgimento di attività socialmente rilevanti.

2. La procedura è aperta per il tempo utile a consentire a tutti i partecipanti la predisposizione di un progetto di riutilizzo dei beni che sia conforme alle esigenze dell'Amministrazione come esplicitate nell'Avviso.

3. L'Area sociale di intervento a base dell'Avviso Pubblico di assegnazione viene individuata dalla Giunta comunale. Può anche conseguire ad una manifestazione di interesse di cui all'art. 19 del presente Regolamento o ad un Avviso pubblico di consultazione di cui all'art. 5.

4. L'Avviso viene pubblicato sull'Albo Pretorio e sul sito web istituzionale del Comune all'indirizzo www.comune.napoli.it, secondo le vigenti normative di riferimento. Esso contiene tutti gli elementi identificativi del bene confiscato da assegnare, in particolare: ubicazione e consistenza, fotografie, planimetrie, dati della classificazione catastale, destinazione di utilizzo, modalità di presentazione dei progetti, criteri e parametri per l'assegnazione dei punteggi e tutto quanto altro necessario allo svolgimento della procedura di assegnazione.

5. Nell'Avviso sono indicate le condizioni di manutenzione dell'immobile, la conformità urbanistica edilizia, gli eventuali oneri condominiali, le garanzie da attivare, il valore annuo stimato, di cui all'art. 26 e ogni altra informazione ritenuta pertinente all'oggetto dell'Avviso.

Articolo 21. Requisiti di partecipazione all'Avviso Pubblico

1. L'Avviso Pubblico di cui al presente articolo è rivolto a tutti i Soggetti – Enti e Associazioni – di cui all'art. 48, comma 3, del D.Lgs. 159/2011 e ss..mm.ii.

Sono esclusi soggetti che versino nelle condizioni di incompatibilità o esclusione previste dalla normativa vigente.

2. È escluso il soggetto nel quale figuri con poteri di direzione il destinatario della confisca, anche indiretta, del bene da assegnare nonché, gli ascendenti, i discendenti, il coniuge o la persona stabilmente convivente, i parenti entro il sesto grado e gli affini entro il quarto grado.

3. I soggetti devono possedere i requisiti di ordine generale previsti dalla vigente normativa sui contratti pubblici, quelli relativi alla singola procedura e i requisiti inerenti alla capacità tecnica e professionale, di volta in volta, esplicitati nella singola procedura, in particolare:

a) requisiti di ordine generale:

- iscrizione negli appositi albi o registri prescritti da disposizioni di legge, qualora richiesto dalla configurazione giuridica posseduta;
- previsione espressa, nell'atto costitutivo o nello statuto, dello svolgimento di attività e servizi in area sociale coerenti con quelli oggetto della domanda di partecipazione;
- inesistenza delle cause di esclusione dalla partecipazione a procedure di evidenza pubblica previste dalla normativa vigente sui contratti pubblici e di qualsivoglia causa di impedimento a stipulare contratti con la Pubblica Amministrazione;
- regolarità tributaria nei confronti del Comune di cui al "Programma 100" del Documento Unico di Programmazione.

b) capacità tecnica e professionale

4. Qualora compatibile con l'Area di intervento individuata ai sensi dell'articolo 18 del presente Regolamento, è consentita la partecipazione agli Avvisi Pubblici di cui alla presente sezione alle Imprese Sociali, disciplinate dal D.Lgs. 112/2017.

Sono ammessi tutti gli Enti che, ai sensi della normativa vigente, abbiano acquisito la qualifica di "impresa sociale" e siano iscritti nell'apposita sezione speciale del Registro delle Imprese.

Possono essere previsti, nell'ambito degli Avvisi Pubblici di assegnazione, requisiti premiali per le imprese che impieghino, nell'ambito del progetto candidato per l'assegnazione del Bene confiscato, almeno il 50% dei soggetti previsti dalle lettere a) e b) dell'art. 2 comma 4 del D.Lgs 112/2017.

Articolo 22. Commissione giudicatrice e criteri di valutazione delle proposte di cui all'Avviso Pubblico

1. Le proposte progettuali pervenute entro i termini stabiliti dall'Avviso Pubblico sono valutate da una Commissione giudicatrice nominata con Disposizione Dirigenziale del Servizio Beni confiscati, dopo la scadenza dei termini per la presentazione delle proposte.

2. Essa è presieduta dal Dirigente del Servizio Beni Confiscati o suo delegato, è composta da tre o più componenti in numero dispari, scelti tra il personale del Comune avente specifica esperienza, nel rispetto del principio di rotazione e di conferibilità degli incarichi.

3. La Commissione, coadiuvata da un segretario verbalizzante scelto anch'egli tra il personale dell'Ente, a seguito del controllo della documentazione amministrativa svolto dal Responsabile del Procedimento, eventualmente coadiuvato da personale nominato per le attività di supporto, valuta le proposte progettuali, redige una graduatoria in ordine di punteggio e la trasmette al Responsabile del procedimento per gli adempimenti di competenza.

4. Le funzioni di cui al presente articolo sono svolte dal personale in servizio nell'ambito del proprio carico di lavoro senza maggiori oneri per la finanza dell'Ente.

Articolo 23. Graduatoria e Disposizione Dirigenziale di assegnazione del bene in concessione d'uso gratuito

1. Su proposta motivata del Responsabile del Procedimento, il Dirigente del Servizio Beni Confiscati provvede, con propria Disposizione, a prendere atto dei lavori della Commissione giudicatrice e ad approvare la graduatoria stilata dalla stessa, che viene pubblicata sul sito web del Comune.

2. Il Responsabile del procedimento provvede ad attivare i controlli previsti dalla vigente normativa in materia di contratti pubblici in ordine ai requisiti generali e speciali, se previsti dal bando, sul primo classificato in graduatoria. Nelle more della conclusione della fase di controllo, è possibile procedere alla consegna anticipata del bene.

3. A seguito dell'esito positivo dei controlli, il Dirigente provvede, su proposta del Responsabile del

Procedimento, ad assegnare, con propria disposizione, il bene oggetto dell'Avviso al candidato collocato per primo in graduatoria, per la durata prevista dall'art.24 del presente Regolamento.
4. In caso di esito negativo dei controlli, su proposta del Responsabile del procedimento, il Dirigente del Servizio Beni Confiscati provvede, con propria disposizione, all'esclusione del candidato ed allo scorrimento della graduatoria. Il provvedimento di esclusione viene notificato all'interessato al domicilio digitale indicato nella domanda di partecipazione.
5. La Disposizione di assegnazione contiene l'esatta individuazione del bene e della finalità di utilizzo alla quale il bene è destinato, la specificazione del progetto di riutilizzo sociale da realizzare, gli oneri dell'assegnatario e le modalità di utilizzo del bene, la durata dell'assegnazione, il divieto di sub-affidamento, le modalità di avvio delle attività progettuali, l'indicazione delle modalità di monitoraggio e controllo che sono attivate dall'Amministrazione comunale con la precisazione delle inadempienze gravi che comportano la revoca dell'assegnazione, le condizioni per l'eventuale rinnovo, in conformità con quanto previsto dal presente Regolamento.

Articolo 24. Durata dell'assegnazione in concessione d'uso gratuito e possibilità di rinnovo
1. L'assegnazione dell'immobile di cui al presente capo ha durata variabile a seconda della categoria e dell'estensione del bene.
2. Per gli immobili rientranti nella categoria fabbricati, la durata dell'assegnazione è di 10 anni qualora l'immobile presenti un'estensione pari o inferiore a 300 mq; di anni 15 per gli immobili di superficie maggiore di 300 mq. Per quanto concerne i beni immobili riferibili alla categoria terreni, la durata dell'assegnazione è fissata in 15 anni.
Nel caso in cui all'esito di una singola procedura siano assegnati congiuntamente più beni, l'assegnazione avrà per tutti la scadenza prevista per il bene del lotto con maggiore durata. La decorrenza dell'assegnazione parte dalla data di stipula della convenzione.
3. L'assegnazione potrà essere revocata in caso di sopraggiunte comprovate esigenze di pubblica utilità che richiedano il mutamento della destinazione d'uso prevista, con un preavviso di almeno tre mesi e senza obbligo di indennizzo.
4. L'assegnazione è rinnovabile, per una sola volta e per un periodo pari a quello di prima assegnazione, su istanza dell'assegnatario, da presentarsi a partire dal sesto mese antecedente alla scadenza e fino a quindici giorni prima della stessa, previa valutazione dell'Amministrazione circa l'opportunità di mantenere sul bene la medesima Area di intervento. Il rinnovo è subordinato all'esito positivo delle attività di monitoraggio effettuate dal Servizio Beni Confiscati circa l'effettivo svolgimento delle attività di cui al progetto di riutilizzo sociale del bene, nonché alla persistenza, in capo all'assegnatario, dei requisiti di ordine generale previsti dalla vigente normativa in materia di contratti pubblici e dei requisiti specifici previsti dalla procedura di assegnazione, nonché all'adempimento degli obblighi stabiliti dal presente Regolamento e dalla convenzione stipulata;
5. Per favorire la partecipazione degli affidatari degli immobili confiscati di cui ai precedenti punti a bandi per il conseguimento di finanziamenti destinati al supporto delle attività da realizzarsi al loro interno, è consentita una proroga ai termini di scadenza dell'affidamento. Tale proroga è tuttavia condizionata all'effettivo conseguimento del finanziamento e dovrà essere richiesta al Servizio che ha disposto l'affidamento entro il limite dell'arco temporale dei primi due anni del rinnovo già concesso. In caso di mancata partecipazione al bando o di mancato conseguimento del finanziamento stesso, la data di scadenza dell'assegnazione rimarrà invariata e il rinnovo sarà soggetto alle ordinarie condizioni precedentemente descritte.
6. In caso di assegnazione non più rinnovabile ai sensi del comma 4 del presente articolo, per progetti di riutilizzo sociale di particolare rilevanza che abbiano ottenuto risultati eccellenti in termini di impatto sociale, culturale, occupazionale, economico nel territorio di riferimento o della città tutta, è possibile, su richiesta dell'assegnatario e previa valutazione della Giunta comunale attraverso un atto deliberativo, sulla base dell'istruttoria svolta dal Servizio Beni Confiscati, concedere un ulteriore rinnovo.
7. È esclusa ogni possibilità di rinnovo automatico.

Articolo 25. Convenzione avente ad oggetto la concessione ad uso gratuito
1. A seguito della Disposizione dirigenziale di assegnazione del bene in concessione di cui al precedente art. 23, il Servizio Beni Confiscati invita l'assegnatario a sottoscrivere la convenzione che regola le obbligazioni

reciprocamente assunte.
2. La mancata sottoscrizione di cui al comma precedente entro un congruo termine, se dovuta a cause imputabili all'aggiudicatario, comporta la decadenza dal diritto all'assegnazione e la perdita del deposito cauzionale di cui all'articolo 26.
3. La convenzione deve prevedere tutti gli oneri e gli obblighi in capo all'assegnatario legati alla corretta gestione e all'utilizzo del bene.
4. La data di stipula della convenzione costituisce il termine iniziale per la durata dell'assegnazione.
5. Gli oneri della registrazione sono a carico del soggetto assegnatario.

Articolo 26. Oneri dell'assegnatario del bene in concessione ad uso gratuito
1. Il soggetto assegnatario deve, entro il giorno antecedente alla data di convocazione per la stipula della convenzione di cui all'articolo precedente, versare presso la Tesoreria del Comune un deposito cauzionale pari al 20% del valore annuo stimato per il bene, ovvero, presentare polizza fideiussoria.
2. Il valore annuo viene calcolato dal servizio Beni Confiscati all'atto della redazione dell'Avviso pubblico di assegnazione sulla base delle quotazioni del mercato immobiliare dell'Agenzia delle Entrate tenendo conto delle condizioni di manutenzione dell'immobile.
3. In caso di mancato rispetto del termine di cui al comma 1, l'assegnatario decade dall'assegnazione con conseguente revoca della relativa disposizione. L'Amministrazione comunale si riserva la facoltà di procedere allo scorrimento della graduatoria.
4. Al termine della durata dell'assegnazione, il deposito cauzionale viene restituito dopo la riconsegna dell'immobile e a seguito di verifica degli adempimenti previsti a carico dell'assegnatario e dello stato manutentivo dell'immobile stesso, secondo modi e tempi stabiliti nella Disposizione di assegnazione del bene.
5. Il Bene può essere utilizzato, esclusivamente, per le attività oggetto del progetto di riutilizzo sociale per il quale è stato assegnato; qualsiasi variazione al progetto originario deve essere preventivamente autorizzata dal Servizio Beni Confiscati;
6. L'affidatario deve stipulare una polizza per la copertura assicurativa contro i rischi gravanti sull'immobile, compresi gli atti vandalici e responsabilità civile, nonché per le attività che sono svolte all'interno dell'immobile a tutela dell'Ente proprietario.
7. Il soggetto assegnatario deve, a far data dalla stipula della convenzione, farsi carico di tutti i costi relativi ai lavori edili finalizzati a rendere funzionale il bene alle attività da svolgere, nonché relativi ai lavori di manutenzione ordinaria e dell'eventuale manutenzione straordinaria che si rendessero necessari durante il periodo di assegnazione. Sono compresi anche i costi relativi all'eventuale rimozione di opere edili abusivamente realizzate alla pregressa proprietà, oltre alle spese degli eventuali oneri condominiali, delle utenze, degli arredi e di tutto quanto altro necessario allo svolgimento delle azioni previste nell'ambito della convenzione stipulata.
8. Tutti gli interventi di manutenzione straordinaria a carico dell'assegnatario aventi ad oggetto l'immobile confiscato assegnato possono essere eseguiti, esclusivamente, previo nulla osta del Servizio Beni Confiscati e il conseguimento degli eventuali titoli edilizi abilitativi presso i competenti uffici.
9. L'esecuzione di interventi di manutenzione straordinaria in difetto del predetto nulla osta, ovvero, in difformità dalle prescrizioni ivi riportate, comporta la revoca dell'assegnazione senza obbligo di indennizzo.
10. Gli interventi sono eseguiti a cura e spese del soggetto affidatario e sottoposti al controllo successivo di regolarità tecnica e amministrativa.
11. Al termine dei lavori di manutenzione straordinaria, l'assegnatario provvede all'eventuale aggiornamento catastale in nome e per conto dell'Ente proprietario previa autorizzazione del servizio Beni Confiscati.
12. Il soggetto assegnatario deve avviare le attività di cui al progetto di riutilizzo sociale entro tre mesi dalla consegna del bene, ovvero, qualora si sia provveduto alla consegna anticipata, dalla data di stipula della convenzione, nel caso in cui l'immobile sia prontamente utilizzabile. Qualora il Bene necessiti di interventi di ripristino funzionale, l'avvio delle attività dovrà essere assicurato entro tre mesi dalla conclusione dei lavori.
13. Il mancato rispetto di tale termine comporta la revoca dell'assegnazione senza obbligo di indennizzo.
14. Lo svolgimento delle attività richiede il preventivo ottenimento, a cura del soggetto affidatario del bene, di tutte le autorizzazioni necessarie previste per legge e il rispetto della normativa in materia di lavoro, sicurezza, prevenzione e protezione, assistenza, previdenza.
15. Il soggetto assegnatario non può sub-affidare il bene confiscato o parte di esso, né a titolo oneroso, né a titolo gratuito.
16. Il soggetto assegnatario deve predisporre, entro il 31 gennaio di ciascun anno, un calendario dei giorni e delle fasce orarie in cui il bene confiscato è aperto ai fruitori, al fine di consentire al Servizio Beni Confiscati, di espletare visite, anche senza preavviso, necessarie alle attività di monitoraggio da svolgersi secondo l'art. 27 del

presente Regolamento. Ogni variazione al predetto calendario dovrà essere tempestivamente comunicata.
17. Il soggetto assegnatario deve utilizzare il bene confiscato, esclusivamente, per le finalità previste dalla proposta progettuale selezionata all'atto dell'affidamento. Qualsivoglia eventuale variazione alla progettazione originaria (compreso la modifica non prevista della destinazione d'uso del bene) o utilizzo da parte di altri enti, organizzazioni, soggetti esterni, diversi dall'assegnatario e non indicati in sede di partecipazione al bando, va segnalata preventivamente al Servizio Beni Confiscati per le opportune valutazioni e autorizzazioni, previa analisi della compatibilità con l'area di intervento individuata e con il progetto originariamente proposto. L'eventuale modifica può essere valutata soltanto se considerata compatibile e ampliativa dell'offerta sociale originaria.
18. Il soggetto assegnatario deve realizzare, almeno una volta all'anno, concordandone tempistiche e modalità con il Servizio Beni Confiscati, un evento divulgativo relativo al progetto di riutilizzo sociale del bene al fine di rendere note alla collettività le attività realizzate e consentire al Comune di organizzare iniziative istituzionali nel bene confiscato aventi ad oggetto la legalità e la cultura dell'etica.
19. Il soggetto assegnatario deve inviare al Servizio Beni Confiscati l'elenco nominativo dei soci, degli amministratori e del personale impiegato a qualsiasi titolo per l'espletamento delle attività previste dal progetto, comunicando, tempestivamente, ogni eventuale variazione dell'atto costitutivo, dello statuto o della struttura associativa.
20. Il soggetto assegnatario deve restituire il bene nella sua integrità, come da verbale di consegna, salvo il deperimento d'uso. Nel caso si riscontrino, al momento della restituzione, danni al bene concesso, l'Amministrazione richiede all'assegnatario l'immediato ripristino dello stato dei luoghi. In caso di mancata ottemperanza, l'Amministrazione provvede in danno addebitando i costi all'assegnatario, ovvero, richiede il relativo risarcimento.
21. Il soggetto assegnatario deve trasmettere al Servizio Beni Confiscati entro il 30 novembre di ogni anno una relazione annuale sulle attività svolte, sui risultati conseguiti e gli obiettivi raggiunti in ordine al progetto proposto, corredata da copia dei pagamenti effettuati in relazione alle utenze, ai servizi a rete, ai tributi e a tutti gli oneri a carico dell'assegnatario; deve, altresì, trasmettere annualmente, il Piano Economico Finanziario e il Bilancio Sociale.
22. Il soggetto assegnatario deve esporre all'esterno nel bene concesso, come da indicazioni del Servizio Beni confiscati, una targa di dimensioni minime 40x30 cm sulla quale deve essere apposta, oltre al logo del Comune di Napoli, la dicitura "Bene confiscato alla criminalità organizzata". Deve esporre all'interno del Bene, uno o più pannelli di dimensioni minime 70x90 riportanti, anche attraverso immagini, la storia criminale del bene confiscato e lo stato dei luoghi prima e dopo la concessione.
23. Eventuale materiale pubblicitario relativo a iniziative ed eventi deve contenere il logo del Comune e la dicitura "Bene confiscato alla criminalità organizzata".

Articolo 27. Monitoraggio circa il corretto utilizzo e la corretta manutenzione del bene da parte del soggetto assegnatario in concessione ad uso gratuito del bene

1. Il Servizio Beni Confiscati effettua il controllo circa il corretto utilizzo, la diligente tenuta del bene assegnato e il rispetto degli obblighi assunti dall'assegnatario per effetto della convenzione sottoscritta, anche, attraverso la Valutazione di impatto sociale (VIS), ovvero, la valutazione e la misurazione degli impatti sociali generati dagli interventi e dalle azioni previsti nei confronti della comunità di riferimento.
2. Il Servizio Beni Confiscati svolge visite di monitoraggio periodiche.
3. Le verifiche vengono svolte attraverso gli strumenti ritenuti, di volta in volta, ritenuti più idonei a seconda delle attività da monitorare; a titolo esemplificativo e non esaustivo, interviste con gli operatori, sopralluoghi, report e altro, al fine di verificare il corretto svolgimento delle attività oggetto del progetto di riutilizzo sociale per il quale il bene risulta assegnato e la corretta diligenza tenuta nella cura del bene affidato.
4. Sulla base delle risultanze delle attività di monitoraggio, il Servizio Beni confiscati redige un rapporto annuale che viene inviato all'Assessore delegato in materia di beni confiscati.
5. L'esito dell'attività di monitoraggio viene valutato anche ai fini del rilascio dell'eventuale proroga della concessione richiesta ai sensi dell'art 24 del presente Regolamento.

Articolo 28. Revoca dell'assegnazione in concessione. Casi e procedimento

1. La concessione ad uso gratuito del bene può essere revocata, con preavviso non inferiore a 90 giorni, in qualunque momento dall'Amministrazione in caso della sopraggiunta necessità di destinare il bene assegnato ad

altra finalità di prevalente interesse pubblico, salvo eventuale indennizzo.
2. La revoca viene disposta, altresì, nel caso in cui, dall'analisi dei report periodici e dagli esiti dei monitoraggi svolti, emergano gravi criticità o irregolarità rispetto all'erogazione del Servizio, al rispetto degli obblighi previsti dal presente Regolamento e dalle convenzioni stipulate. Il Servizio Beni Confiscati procede alla contestazione, per iscritto, al soggetto affidatario, assegnando un termine non inferiore a 15 giorni per le relative controdeduzioni. Le eventuali osservazioni vengono valutate dallo stesso Servizio, il quale, qualora non presentate o ritenute insufficienti, procede alla revoca dell'assegnazione del bene senza obbligo di indennizzo e provvede a fissare, entro 30 giorni dalla notifica della Disposizione di revoca, la riconsegna del bene; della avvenuta revoca viene data comunicazione all'Assessore competente.

Sezione III – Finalità economiche con vincolo di reimpiego a scopo sociale dei proventi

Articolo 29. Individuazione dei beni da destinare a finalità economiche con vincolo di reimpiego a scopo sociale dei proventi

1. I Beni Confiscati trasferiti al patrimonio indisponibile del Comune possono essere utilizzati per finalità economiche con vincolo di reimpiego a scopo sociale dei proventi ai sensi dell'art. 48 del D.Lgs 159/2011, in due ipotesi:
a) la finalità economica è rappresentata dal Comune a fondamento della manifestazione di interesse e, quindi, individuata dall'Agenzia nel Decreto di Destinazione, anche nel caso di immobili già oggetto di contratto di locazione da parte dell'ANBSC stipulato durante la fase di ausilio o la c.d. fase giudiziaria;
b) il Bene immobile può essere utilizzato, in via residuale, dal Comune per finalità economiche, nel caso di procedure di assegnazione ad evidenza pubblica andate deserte o di inidoneità del Bene ad essere utilizzato per fini istituzionali o sociali, secondo le modalità disciplinate dall'art.9, comma 2 del presente regolamento.

Articolo 30. Concessione d'uso a titolo oneroso dei beni da destinare a finalità economiche. Procedura di assegnazione

1. Il Servizio Beni Confiscati indice, con Disposizione Dirigenziale, un Avviso Pubblico finalizzato all'assegnazione in concessione d'uso a titolo oneroso, di uno o più immobili confiscati alla criminalità organizzata tra quelli individuati ai sensi dell'articolo 29 del presente Regolamento.
2. L'Avviso a cura del Servizio Beni confiscati, viene pubblicato all'Albo Pretorio e sul sito web istituzionale del Comune all'indirizzo www.comune.napoli.it, secondo le vigenti normative di riferimento.
3. L'Avviso contiene tutti gli elementi identificativi del bene confiscato da assegnare, in particolare: ubicazione e consistenza, fotografie, planimetrie, dati della classificazione catastale, destinazione di utilizzo, modalità di presentazione dell'offerta, criteri per l'aggiudicazione e tutto quanto necessario alla definizione della procedura di assegnazione.
La concessione a terzi non comporta la cessione o la rinuncia del concedente ai propri diritti di autotutela, di esecuzione coattiva e sanzionatoria, nonché ad ogni altra tutela giurisdizionale.
4. Nell'Avviso sono indicate la durata dell'assegnazione in concessione d'uso a titolo oneroso, le condizioni di manutenzione dell'immobile, la conformità urbanistico edilizia, eventuali oneri condominiali.
5. La procedura consiste nella presentazione di offerte segrete che saranno poste a confronto con il canone a base d'asta preventivamente stimato e indicato nell'avviso pubblico. L'aggiudicazione avverrà a favore dell'offerta più elevata.
6.Il Comune può subentrare nel rapporto locativo instaurato dall'ANBSC stipulato durante la fase di ausilio o la c.d. fase giudiziaria fino alla naturale scadenza dello stesso. Almeno 6 mesi prima della scadenza del rapporto il Comune emana un Avviso Pubblico ai sensi del presente articolo per una nuova assegnazione a titolo oneroso dell'immobile.

Articolo 31. Requisiti per la partecipazione all'Avviso Pubblico per l'assegnazione dei Beni Confiscati in concessione d'uso a titolo oneroso

1. All'Avviso Pubblico indetto ai sensi del presente Capo possono partecipare tutti i soggetti in possesso dei requisiti previsti per la stipula di contratti con la pubblica amministrazione di cui alla vigente normativa in

materia.
2. Il Servizio Beni Confiscati, anche avvalendosi della collaborazione della Prefettura – UTG del Governo di Napoli, verifica che, oltre alla sussistenza dei requisiti di legge ed ulteriori eventuali requisiti previsti dall'Avviso, l'aggiudicatario non sia collegato alla criminalità organizzata.
3. Il richiedente, ai fini dell'ammissione alla procedura, dovrà provvedere al versamento di una cauzione provvisoria pari al quindici per cento del canone annuo posto a base di gara. La cauzione è vincolata fino alla stipula del contratto, alla sottoscrizione del quale, sarà, poi, svincolata.
4. All'atto della stipula l'aggiudicatario è tenuto a versare una cauzione definitiva pari a tre mensilità in base al canone previsto, vincolata alla durata del contratto.
5. La cauzione viene restituita alla riconsegna dell'immobile, previa verifica dello stato di manutenzione a cura dei competenti uffici comunali.
6. La assenza anche di uno solo dei requisiti prescritti dall'Avviso Pubblico comporta l'immediata revoca dell'assegnazione e la risoluzione del contratto senza preavviso e senza alcun obbligo di indennizzo a carico dell'Amministrazione, ferme restando le eventuali conseguenze penali a carico dell'aggiudicatario in caso di dichiarazioni mendaci, in conformità alle disposizioni di legge in materia.

Articolo 32. Commissione giudicatrice per l'assegnazione in concessione d'uso a titolo oneroso
1. Le offerte pervenute a seguito dell'Avviso Pubblico sono valutate da una Commissione giudicatrice appositamente nominata con provvedimento del Dirigente del Servizio Beni Confiscati dopo la scadenza dell'Avviso.
2. La Commissione è presieduta dal Dirigente del Servizio Beni confiscati o suo delegato, è composta da tre o più componenti in numero dispari, scelti tra il personale del Comune avente specifica esperienza, nel rispetto del principio di rotazione e di conferibilità degli incarichi.
3. La Commissione è coadiuvata da un segretario verbalizzante scelto anch'egli tra il personale dell'Ente.
4. Le funzioni di cui al presente articolo sono svolte dal personale in servizio nell'ambito del proprio carico di lavoro senza maggiori oneri per la finanza dell'Ente.
5. I lavori della Commissione si svolgono secondo le modalità previste dall'Avviso pubblico.
6. Il criterio utilizzato per l'assegnazione è quello del prezzo più alto rispetto al canone posto a base d'asta preventivamente stimato e indicato nell'avviso pubblico.
7. A conclusione dei lavori, la Commissione redige una graduatoria che sarà oggetto di approvazione con Disposizione Dirigenziale del Servizio Beni Confiscati.

Articolo 33. Individuazione del soggetto a cui affidare il bene in concessione d'uso a titolo oneroso, Disposizione di assegnazione
1. Il RUP procede ai controlli sul possesso dei requisiti in capo al soggetto collocato primo in graduatoria.
2. In caso di riscontrata assenza anche di uno solo dei requisiti previsti, il soggetto decade dalla graduatoria e si procede con la verifica dei requisiti in capo al secondo classificato, così procedendo fino ad esaurimento della graduatoria.
3. Il Servizio Beni Confiscati adotta apposita Disposizione Dirigenziale di assegnazione in favore del soggetto aggiudicatario sulla base della quale è stipulato il contratto della durata prevista dall'Avviso Pubblico.
4. La Disposizione Dirigenziale di assegnazione del bene in concessione d'uso a titolo oneroso contiene l'esatta individuazione dell'immobile, l'indicazione dell'attività da esercitare dall'aggiudicatario, il canone mensile, gli oneri dell'assegnatario – ivi comprese le garanzie - , la durata dell'assegnazione, il divieto di sub-affidamento, l'indicazione delle modalità di controllo anche in vigenza di contratto attivate dall'Amministrazione comunale con la precisazione delle inadempienze gravi che comportano la revoca dell'assegnazione, le condizioni per l'eventuale rinnovo, in conformità con quanto previsto dal presente Regolamento.

Articolo 34. Contratto di concessione d'uso a titolo oneroso
1. La durata prevista per il contratto di concessione d'uso a titolo oneroso è pari, per la destinazione abitativa, a cinque anni rinnovabili ai sensi del comma successivo del presente articolo, per destinazione diversa da quella abitativa, a sei anni rinnovabili ai sensi del comma successivo del presente articolo.
2. Il contratto può essere rinnovato per un periodo pari a quello oggetto della prima assegnazione, su richiesta del concessionario da effettuarsi a partire dal sesto mese antecedente alla scadenza e fino a un mese prima della stessa, con provvedimento del Servizio Beni Confiscati. È esclusa ogni possibilità di rinnovo tacito.

Articolo 35. Canone di concessione e oneri del concessionario

1. Il canone concessorio viene determinato dal Servizio Beni Confiscati attraverso la stima del valore di mercato, aggiornato annualmente sulla base degli indici ISTAT e oggetto di revisione alla scadenza contrattuale, tenendo conto della vigente normativa in materia e della garanzia della massima convenienza economica per l'Ente proprietario, viene, altresì, stimato in base all'effettivo stato dell'immobile e, pertanto, alcun rimborso potrà essere richiesto per interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria e strutturale, da ritenersi interamente a carico dell'aggiudicatario.
2. Gli eventuali interventi di manutenzione straordinaria da eseguire a carico dell'assegnatario devono essere preventivamente autorizzati dal Servizio Beni Confiscati e realizzati dopo il rilascio di tutte le autorizzazioni previste dalla normativa specifica.
3. Il soggetto affidatario deve, a tale scopo, presentare al Servizio Beni Confiscati un progetto tecnico esecutivo con relativa documentazione a firma di un professionista abilitato.
4. È interamente a carico dell'assegnatario, inoltre, la rimozione delle eventuali opere abusivamente realizzate, nonché la rimozione e/o lo smaltimento di eventuali rifiuti e/o manufatti presenti all'interno dell'immobile.
5. Il concessionario non può sub concedere il bene affidatogli.
6. In caso di violazione degli obblighi previsti, il Servizio Beni Confiscati dispone la risoluzione del rapporto.
7. Ogni anno il Servizio Beni Confiscati predispone una relazione sulle risorse effettivamente riscosse e sul reimpiego sociale degli stessi.

Articolo 36. Decadenza e Revoca

1. Costituiscono motivo di revoca, senza preavviso e senza alcun obbligo di indennizzo in capo all'amministrazione, oltre alla verifica dell'assenza dei requisiti previsti dalle vigenti norme di legge, dal presente Regolamento, dal contratto, anche, il mancato pagamento per tre mesi consecutivi del canone concessorio, variazioni di destinazione d'uso non autorizzate, realizzazione di opere edili abusive e di opere non autorizzate ai sensi dell'articolo 36 comma 2, mancato svolgimento dell'attività oggetto di contratto per tre mesi, cessione dell'attività a qualsiasi titolo, mancato pagamento di tributi locali (salvo eventuale piano di rateizzo concesso).
2. Il Comune si riserva la facoltà di eseguire ispezioni, verifiche e controlli al fine di accertare il rispetto di tutti gli obblighi da parte del concessionario in conformità al presente Regolamento. Il concessionario dovrà consentire l'accesso al personale del Comune all'immobile assegnato.
3. Nel caso di inadempimento rispetto agli obblighi previsti dal presente Regolamento e dal contratto stipulato, il Servizio Beni Confiscati procede alla contestazione, per iscritto, al soggetto affidatario delle eventuali irregolarità, assegnando un termine di quindici giorni per le relative controdeduzioni. Il Servizio Beni Confiscati, se valutate le predette osservazioni inaccoglibili o insufficienti, procede con atto motivato alla revoca dell'assegnazione del bene senza obbligo di indennizzo entro 30 giorni dalla contestazione.
4. L'Amministrazione comunale si riserva la facoltà di modificare la finalità di utilizzo dell'immobile; a tal fine, previa apposita deliberazione di Giunta comunale, l'Amministrazione procede, per esigenze di interesse pubblico, alla revoca della concessione con un preavviso di almeno sei mesi, senza alcun indennizzo o risarcimento a favore del concessionario.

Articolo 37. Riutilizzo sociale dei proventi delle concessioni d'uso a titolo oneroso.

1. I proventi, in conformità a quanto previsto dall'art. 48 comma 3 lett. c) del D. lgs. n. 159/2011, sono iscritti in un capitolo di Bilancio comunale appositamente istituito, assegnato al Servizio Beni Confiscati, che alimenta un fondo spesa destinato a reimpiegarli a scopo sociale ovvero per il sostenimento delle spese di manutenzione straordinaria inerenti ai beni confiscati utilizzati per le medesime finalità.
2. Le modalità del reimpiego di tali proventi sono rese note nelle forme e nei modi stabiliti dalla normativa vigente in materia di pubblicità e trasparenza.

CAPO VI
Riqualificazione funzionale dei Beni Confiscati

Articolo 38. Riqualificazione funzionale dei Beni Confiscati

1. I Beni Confiscati alla criminalità organizzata, per essere inseriti in uno specifico percorso di valorizzazione, possono necessitare di lavori di riqualificazione funzionale.

2. Il Servizio Beni Confiscati, a seguito di attività istruttoria, redige una relazione in merito allo stato di manutenzione del Bene, con individuazione degli interventi necessari e una stima sommaria dei costi.
3. I lavori di riqualificazione sono eseguiti:
a) per gli immobili destinati ad uso sociale già assegnati, dai soggetti assegnatari, secondo le modalità esplicitate nell'art. 26 del presente regolamento, con il coordinamento del servizio Beni Confiscati.
b) per gli immobili destinati ad uso sociale non assegnati, dal Servizio Beni Confiscati ai sensi della vigente normativa sui Contratti pubblici, a seguito di eventuali bandi di finanziamento regionali, nazionali, euro unitari e con i proventi di cui all'art. 37 comma 1 del presente regolamento.
c) per gli immobili destinati ad uso istituzionale, dal Servizio comunale competente per materia a seguito di eventuali stanziamenti in bilancio o di eventuali bandi di finanziamento regionali, nazionali, euro unitari, come di seguito indicato:
-Sede istituzionale, dal competente Servizio comunale;
-Sede per lo svolgimento di attività inerenti alle funzioni di competenza di uno specifico ufficio dell'Ente, mediante affidamento a Soggetti terzi attraverso procedure ad evidenza pubblica, dal soggetto assegnatario secondo le modalità esplicitate nell'art. 26 del presente Regolamento;
-Alloggio di Edilizia Residenziale Pubblica, dal Servizio competente in materia di Edilizia Residenziale Pubblica;
-Housing sociale, alloggio di Edilizia Residenziale Sociale, dal Servizio competente in materia di Edilizia Residenziale Sociale;
-Ricovero temporaneo e Housing sperimentale da destinare a persone fragili, dal Servizio Beni Confiscati;
d) per gli immobili destinati a finalità economiche con vincolo di reimpiego a scopo sociale dei proventi, assegnati, dal soggetto assegnatario secondo le modalità dell'art.35 del presente Regolamento;
e) per gli immobili destinati a finalità economiche con vincolo di reimpiego a scopo sociale dei proventi, non assegnati, dal Servizio Beni Confiscati attraverso stanziamenti eventualmente previsti nel Bilancio comunale o di eventuali bandi di finanziamento regionali, nazionali, euro unitari.
4. Al termine dei lavori, sarà cura del soggetto responsabile dell'esecuzione provvedere all'aggiornamento della documentazione catastale con il competente Servizio comunale che detiene gli oneri del proprietario.

CAPO VII
Disciplina dei rapporti esistenti

Articolo 39. Disciplina dei rapporti esistenti

1. Le assegnazioni degli immobili confiscati in vigore all'atto dell'emanazione del presente Regolamento hanno validità fino alla naturale scadenza. Alla scadenza del primo periodo di assegnazione è possibile procedere al rinnovo secondo la procedura prevista dall'art.24 del presente Regolamento in base alla durata prevista dai relativi atti.
2. Le assegnazioni degli immobili confiscati già rinnovate in precedenza non sono ulteriormente rinnovabili.
3.Le assegnazioni degli immobili confiscati di cui al comma 2 che abbiano ad oggetto progetti di riutilizzo sociale che, a seguito di specifica attività di monitoraggio, siano dichiarati con deliberazione di Giunta comunale, di particolare rilevanza e che abbiano conseguito risultati evidenti in termini di restituzione sociale, culturale, occupazionale, economica nel territorio in cui operano e nell'intera città, potranno beneficiare di una deroga alle procedure ordinarie.
4. Il rinnovo dell'assegnazione, su richiesta dell'affidatario, viene concesso per un ulteriore periodo pari a quello precedente.

CAPO VIII
Restituzione dei beni acquisiti all'ANBSC; ipotesi e condizioni

Articolo 40. Restituzione dei beni acquisiti all'ANBSC; ipotesi e condizioni

1. I Beni Confiscati già acquisiti al patrimonio del Comune, non utilizzabili per nessuno degli usi consentiti e per le modalità disciplinate dal presente Regolamento, che non possono essere demoliti ai sensi del precedente art. 12 o conservati al patrimonio indisponibile del Comune ai sensi dell'art. 13, sono restituiti all'Agenzia.

CAPO IX
Intitolazione di un Bene a persone vittime innocenti della criminalità organizzata o che si sono distinte nella lotta alla criminalità organizzata

Articolo 41. Intitolazione di un Bene a persone vittime innocenti della criminalità organizzata o che si sono distinte nella lotta alla criminalità organizzata

1. Le proposte di intitolazione di un Bene Confiscato a vittime innocenti o persone che si sono distinte nella lotta alla criminalità organizzata possono essere avanzate al Servizio Beni Confiscati anche dai soggetti individuati dal Regolamento del Comune per la toponomastica e la numerazione civica approvato con deliberazione di Consiglio comunale n. 42 del 03/10/2012 e modificato con deliberazione di Consiglio comunale n. 2 del 22/01/2021.
2. L'intitolazione avviene con Delibera di Giunta secondo quanto previsto dalla disciplina legislativa normativa e regolamentare in materia.

CAPO X
Norme finali

Articolo 42. Rinvio

1. Per quanto non espressamente disciplinato dal presente Regolamento, si rinvia alla normativa vigente in materia.

PUBBLICAZIONE ED ENTRATA IN VIGORE

……..